

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 33 del 2 ottobre 2023

INDICE

- 1292/23 *Abilitazione insegnamento, quanti docenti potranno accedere ai percorsi e come saranno attivati. Cosa dice il DPCM*
- 1293/23 *Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale [scarica PDF]*
- 1294/23 *Percorsi abilitanti docenti, cosa si studierà per ottenere l'abilitazione?*
- 1295/23 *Abilitazione all'insegnamento: chi può accedere. Corsi banditi entro fine 2023. Cosa dice il DPCM pubblicato in Gazzetta*
- 1296/23 *Percorsi abilitanti docenti, i criteri per il riconoscimento dei crediti. Cosa prevede il DPCM. TESTO*
- 1297/23 *Percorsi abilitanti DPCM 60 CFU, così sarà il profilo del docente abilitato: competenze professionali e standard minimi. TESTO*
- 1298/23 *Abilitazione, docenti con tre anni di servizio o concorso straordinario bis: il DPCM non li prevede. Si attendono chiarimenti*
- 1299/23 *Esame di abilitazione arti ausiliarie professioni sanitarie di ottico e odontotecnico 2023: indicazioni Ministero. NOTA*
- 1300/23 *DPCM Percorsi abilitanti insegnanti, dalle linee guida Anvur all'attivazione dei corsi: ecco tutti i prossimi passaggi*
- 1301/23 *Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale: come funzioneranno, chi potrà accedere, la fase transitoria. Tutte le info [scarica PDF]*
- 1302/23 *Percorso abilitante per insegnanti di tedesco L2 scuole Bolzano: domanda di ammissione entro il 12 ottobre*
- 1303/23 *I docenti della materna hanno diritto alla ricostruzione della carriera per intero*
- 1304/23 *Maturità 2024, chi prenderà 100 all'esame potrà avere fino a 1000 euro: ecco come fare*
- 1305/23 *Bonus 100 e lode 2023, quest'anno 100 euro agli studenti, 27 in più rispetto al 2022. Dal 2024 sarà possibile avere 1000 euro, ecco come*
- 1306/23 *Parte il 1° ottobre il mese dell'Educazione finanziaria*
- 1307/23 *Sistema Nazionale di Valutazione, dal 26 settembre attive funzioni della piattaforma RAV e PTOF. NOTA*
- 1308/23 *Reinserimento degli studenti che frequentano periodi formativi all'estero: un esempio di protocollo*
- 1309/23 *Nuovo PEI, il ruolo della famiglia nel GLO e per il percorso differenziato: le novità introdotte dal decreto 153/2023*
- 1310/23 *Documenti della carriera scolastica: i genitori hanno diritto di accedervi senza specifica motivazione*
- 1311/23 *Covid scuola, alunni e docenti positivi asintomatici in classe con mascherina. Rimangono in vigore le attuali linee guida*
- 1312/23 *Alunna corre verso la lavagna, spinta da un compagno si frattura il polso. Giudice di pace condanna docente e Dirigente al risarcimento. Ecco cosa hanno detto i giudici in appello*
- 1313/23 *Tar Brescia, nessuna eccezione: chi fuma a scuola rischia la sospensione*
- 1314/23 *Studente fuma a scuola sigaretta elettronica, Dirigente lo sospende e genitori fanno ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 1315/23 *Violenza a scuola, alunno spara in classe con la pistola giocattolo e colpisce un docente. La preside: "Sarà punito, certe cose non devono accadere"*

1316/23 *Acquisto e manutenzione sussidi didattici alunni con disabilità: 10 milioni per il 2023-24. I bandi degli USR*

1317/23 *I colloqui tra genitori e docenti diventano obbligatori, ecco quando. Cosa ha deciso la Provincia di Bolzano*

1318/23 *MINISTERO ISTRUZIONE E MERITO: Scuole paritarie – Rilevazione docenti e funzionamento a.s. 2023/2024*

1319/23 *Dal Miur*

1320/23 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

1292/23 Abilitazione insegnamento, quanti docenti potranno accedere ai percorsi e come saranno attivati. Cosa dice il DPCM

di redazione

Nella Gazzetta Ufficiale del 25 settembre è stato pubblicato il DPCM relativo ai percorsi di abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado. Come verrà calcolato il fabbisogno dei docenti da abilitare? Ecco cosa prevede il testo.

Prima di tutto viene evidenziato che il Ministero dell'istruzione e del merito **individua il fabbisogno di docenti**, per i tre anni scolastici successivi, per il sistema nazionale di istruzione, comprese le scuole paritarie, i percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni, nonché le scuole italiane all'estero.

Il fabbisogno è stimato, per classe di concorso, tenuto conto:

- a) dei posti vacanti della programmazione regionale degli organici, al netto dei docenti abilitati nominati a tempo determinato;
- b) del contingente di personale docente privo di abilitazione assunto con contratto a tempo determinato su posti disponibili, ma non vacanti, nel triennio precedente;
- c) dei posti vacanti e disponibili del contingente del personale docente di scuola secondaria di primo e secondo grado per le scuole italiane all'estero;
- d) delle esigenze di personale abilitato delle scuole paritarie e dei percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni, quantificate, in caso di impossibilità di determinazione entro il termine previsto dal comma 3, in **una maggiorazione fino al 30 per cento** del fabbisogno stimato sulla base delle lettere a) e b).

Il Ministero dell'istruzione e del merito, inoltre, comunica al Ministero dell'università e della ricerca, entro il mese di febbraio di ogni anno, il fabbisogno di personale.

Con il decreto che dispone l'accreditamento, è autorizzata l'istituzione dei percorsi di formazione iniziale da parte delle università e delle istituzioni AFAM.

Le università e le istituzioni AFAM, secondo le modalità definite dal Ministero dell'università e della ricerca, indicano, in un'apposita banca dati, **il potenziale formativo su base triennale per ciascun percorso**, adeguato a garantire la selettività delle procedure concorsuali, con riferimento alle singole classi di concorso, sulla base del fabbisogno.

Ma non solo: con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottarsi ogni anno sentito il Ministro dell'istruzione e del merito, è individuato il livello sostenibile di attivazione dei percorsi di formazione iniziale, tenendo conto sia del fabbisogno che del potenziale formativo indicato dalle università e dalle istituzioni AFAM.

Interessante evidenziare che se **il numero delle domande di ammissione ai percorsi di formazione iniziale per specifiche classi di concorso eccede il livello sostenibile, le università e le istituzioni AFAM possono programmare a livello locale l'accesso a tali percorsi con le modalità individuate dal decreto.**

L'offerta formativa complessiva delle università e delle istituzioni AFAM è volta a formare un numero di insegnanti abilitati commisurato ai fabbisogni, anche su base territoriale, del sistema nazionale di istruzione, in relazione alle tipologie delle classi di concorso, e, in ogni caso, a garantire la selettività delle procedure concorsuali.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023.](#)
- [ALLEGATO A \[PDF\] PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE](#)
- **ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI**
- [ALLEGATO B \[PDF\] LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI](#)

[Abilitazione insegnamento, quanti docenti potranno accedere ai percorsi e come saranno attivati. Cosa dice il DPCM - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1293/23 Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale [scarica PDF]

di redazione

Dopo oltre un anno di attesa è arrivato sulla Gazzetta Ufficiale il DPCM che regola il percorso di formazione iniziale così come previsto dal Pnrr. Vediamo i punti salienti.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023.](#)

Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

- [ALLEGATO A \[PDF\]](#) **PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI**
- [ALLEGATO B \[PDF\]](#) **LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI**

Tipologie di corsi previsti:

1. **Corsi abilitanti da 60 CFU:** Destinati a chi intende insegnare una disciplina specifica nella scuola secondaria, con riserve di posti per docenti con una certa esperienza o per coloro che hanno sostenuto determinate prove concorsuali. Questi corsi offrono un'ampia formazione, inclusa l'acquisizione di almeno 10 CFU/CFA di area pedagogica e tirocinio diretto e indiretto.
2. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per docenti abilitati su altro grado/classe di concorso o specializzati in sostegno:** Offre ai docenti già abilitati l'opportunità di acquisire competenze aggiuntive nella loro disciplina di riferimento.
3. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU:** Destinato ai docenti con tre anni di esperienza o che hanno sostenuto la prova del concorso "straordinario bis".
4. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per neo-laureati o chi non ha acquisito 24 CFU:** Pensato per i laureati recenti o coloro che non hanno soddisfatto i requisiti dei CFU entro ottobre 2022.
5. **Percorsi formativi post-concorso da 30 o 36 CFU/CFA:** Progettato per i vincitori di concorso che non sono ancora abilitati.

Nuovo sistema

Il nuovo sistema di formazione e reclutamento della scuola secondaria di primo e secondo grado è delineato nel D.lgs. n. 59/2017, come modificato dal DL 36/2022 (convertito in legge n. 79/2022), e si articola in:

1. un **percorso** universitario e accademico **abilitante** di formazione iniziale, corrispondente a non meno di 60 CFU/CFA (il percorso si articola in: formazione; prova finale; valutazione finale)
2. un **concorso** pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale, cui accedono gli abilitati (ed anche i docenti che, alla data di presentazione delle istanze, abbiano svolto nelle scuole statali tre anni di servizio anche non continuativo, negli ultimi cinque, di cui uno nella specifica classe di concorso di partecipazione);
3. un **periodo di prova** in servizio di durata annuale con test finale e valutazione conclusiva.

Il percorso universitario e accademico abilitante, dunque, costituisce il primo dei tre step previsti per diventare docenti di ruolo.

Fase transitoria

La fase transitoria, disciplinata dall'articolo 18-bis del summenzionato D.lgs. n. 59/2017 e ss.mm., prevede che, **sino al 31/12/2024, possano partecipare ai concorsi per la scuola secondaria di**

primo e secondo grado, per posto comune e di insegnante tecnico- pratico, i docenti in possesso di:

- **titolo di studio** per l'accesso alla classe di concorso **più 30 CFU/CFA** del percorso universitario e accademico abilitante; oppure
- **titolo di studio** per l'accesso alla classe di concorso **più 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31 ottobre 2022**, previsti quale requisito di accesso al concorso secondo il previgente ordinamento.

Per gli ITP, il titolo di studio è il diploma (che dà accesso alla classe di concorso), mentre per i posti comuni il predetto titolo è la laurea (comprensiva di tutti i crediti necessari per accedere alla classe di concorso).

Tempistica primi percorsi abilitanti

Considerato lo svolgimento della fase transitoria e la fase di “implementazione” del nuovo sistema, il DPCM summenzionato indica la data di conclusione dei primi percorsi formativi di 60 CFU/CFA e dell’offerta formativa per il conseguimento dei 30 CFU/CFA (necessari alla partecipazione al concorso durante la citata fase transitoria).

Ecco cosa dispone il DPCM:

- **l’offerta formativa di 30 CFU/CFA**, in sede di prima applicazione, **deve concludersi entro il 28 febbraio 2024**;
- **i percorsi di 60 CFU/CFA**, in sede di **prima applicazione**, devono concludersi **entro il 31 maggio 2024**.

Per completezza di informazione, ricordiamo che gli aspiranti che, durante la fase transitoria, parteciperanno al concorso con 30 CFU/CFA (come anche quelli che vi partecipano con 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31/10/2022), qualora lo vincano:

1. saranno assunti con contratto al 31/08;
2. integreranno, nel corso dell’anno di assunzione a tempo determinato, la formazione (con 30 ovvero 36 CFU/CFA, ove mancanti) per conseguire l’abilitazione;
3. saranno assunti in ruolo e sottoposti all’anno di prova;
4. saranno confermati in ruolo, in seguito al positivo superamento dell’anno di prova.

Accesso ai corsi: L’accesso è garantito a chi ha il titolo per insegnare in una classe di concorso della scuola secondaria. Chi è iscritto a corsi di laurea magistrale deve aver acquisito almeno 180 CFU. Gli aspiranti devono inoltre rispettare determinate riserve di posti, garantite per chi ha svolto servizio scolastico per almeno tre anni, chi ha sostenuto la prova concorsuale “straordinaria”, o chi ha contratti di docenza in percorsi regionali di formazione.

Focus ITP: Fino al 31 dicembre 2024, i diplomi validi per Insegnanti Tecnico Pratici (ITP) saranno ancora accettati per partecipare ai concorsi (i medesimi titoli, entro i medesimi termini, saranno quindi validi anche ai fini dell’accesso ai corsi abilitanti).

Organizzazione corsi: Per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, i corsi potranno avere una componente telematica sino al 50%, escludendo tirocinio e laboratorio.

Struttura e prova finale: I corsi prevedono 10 CFU/CFA di area pedagogica e tirocinio non inferiore a 20 CFU/CFA. La prova finale consiste in un’analisi critica basata sul tirocinio e una lezione simulata che integra tecnologie digitali. **La lezione simulata** richiede la progettazione, anche mediante tecnologie digitali multimediali, di un’attività didattica innovativa, comprensiva dell’illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche compiute in riferimento al percorso di formazione iniziale relativo alla specifica classe di concorso.

Decreto PA Bis: le novità

Da ricordare anche alcune novità portate dal [Decreto PA bis](#), che prevede come per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, le attività, eccetto tirocini e laboratori, **potranno essere svolte telematicamente fino al 50% del totale**.

Un'altra innovazione importante è la **rimozione del limite numerico sul numero di abilitati per specifiche classi di concorso, liberalizzando l'abilitazione.**

Al momento non c'è alcuna indicazione ufficiale, ma molto probabilmente, come spiegato in precedenza, i corsi dovranno partire fra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024.

La conclusione dei percorsi è stimata per l'anno accademico 2023/24, con una prova finale composta da una prova scritta e una lezione simulata.

Linee guida Anvur

Le [Linee guida previste dall'Anvur](#) tengono conto delle limitazioni imposte dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 59. Per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, fino al 50% delle attività potranno essere svolte a distanza, ad esclusione di tirocini e laboratori.

Tra i requisiti stabiliti dall'Anvur, **figura la presenza di un direttore del percorso formativo che dovrà essere un professore di ruolo di I o II fascia.** Inoltre, l'offerta formativa dovrà essere accuratamente pianificata rispettando gli standard minimi e le competenze professionali relative alla classe di concorso. Anche il numero massimo di studenti ammissibili e i requisiti di aule e laboratori sono stati dettagliati, ponendo le basi per un'offerta formativa di qualità.

Per ogni percorso attivato che ha fino a 1000 studenti, è richiesta la presenza di almeno due docenti afferenti a settori scientifici comuni e uno specializzato nel settore specifico del percorso. **Oltre i 1000 studenti,** si aggiungono due docenti ogni 500 studenti supplementari. Almeno due docenti per percorso devono appartenere ai ruoli dell'istituzione.

Per quanto riguarda la didattica a distanza, **è previsto un tutor tecnico e un tutor disciplinare ogni 250 studenti. Entrambi devono avere almeno una laurea magistrale e specifica esperienza nel campo.**

Per le attività in presenza, **il numero di posti in aula deve essere almeno pari al numero degli studenti iscritti.** Le dotazioni audio-video devono essere garantite in caso di distribuzione degli studenti in più aule. Per i laboratori, è richiesta una dettagliata descrizione delle dotazioni e della capacità in relazione al numero degli studenti.

Infine, **il nucleo di valutazione** dovrà verificare la coerenza tra il numero massimo di studenti ammissibili e la disponibilità di docenti, tutor, aule e laboratori.

Question Time

In collegamento **Sonia Cannas**, docente ed esperta in normativa scolastica. Conduce **Andrea Carlino**. Appuntamento per **martedì 26 settembre alle 14:30.**

- [DPCM](#)

[Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale \[scarica PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1294/23 Percorsi abilitanti docenti, cosa si studierà per ottenere l'abilitazione?

di *redazione*

Sulla Gazzetta Ufficiale del 25 settembre è stato pubblicato il DPCM che regola i percorsi abilitanti dei docenti come previsto dal Pnrr. Vediamo i contenuti che si affronteranno per ottenere l'abilitazione all'insegnamento.

Il DPCM prevede un'offerta formativa calibrata su quelli che sono gli standard minimi individuati nell'allegato A del DPCM.

Al termine del percorso di formazione iniziale, gli abilitati devono possedere:

- a) competenze culturali, disciplinari, pedagogiche, didattiche e metodologiche, specie quelle dell'inclusione, rispetto ai nuclei basilari dei saperi e ai traguardi di competenza fissati per gli studenti;
- b) competenze proprie della professione di docente, in particolare pedagogiche, relazionali, valutative, organizzative e tecnologiche, integrate in modo equilibrato con i saperi disciplinari nonché con le competenze giuridiche relative alla disciplina scolastica;
- c) competenze psico-pedagogiche, socio-antropologiche, linguistiche e digitali;
- d) capacità di progettare, anche tramite attività di programmazione di gruppo e tutoraggio tra pari, percorsi didattici flessibili, da promuovere nel contesto scolastico, adeguati alla capacità e ai talenti degli studenti, tenendo conto delle soggettività e dei bisogni educativi specifici di ciascuno di essi, al fine di favorire l'apprendimento critico e consapevole, l'orientamento e l'acquisizione delle competenze trasversali;
- e) capacità di svolgere con consapevolezza i compiti connessi con la funzione di docente e con l'organizzazione scolastica, nel rispetto della deontologia professionale.

Gli argomenti che si studieranno e i relativi CFU

Discipline di area pedagogica (10 CFU):

M-PED/01; M-PED/02; M-PED/04; Conservatori: CODD/04; Accademia di belle arti: ABST/59; ISIA: ISME/01; ISME/02, ISDC/01; Accademia nazionale di danza: ADPP/01;

Fondamenti di pedagogia generale, sociale e interculturale; teorie e modelli di interpretazione della relazione educativa in contesti scolastici inclusivi e con riferimento a tutti i protagonisti della rete educativa e formativa; la scuola come ambiente di apprendimento: analisi dei bisogni educativi e formativi degli adolescenti e dei giovani nella società contemporanea, con particolare attenzione a tutte le situazioni di disagio; dimensioni pedagogico-didattiche dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico; storia della scuola e delle istituzioni educative in Italia e in Europa; valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti.

Tirocinio diretto e indiretto (20 CFU)

– 15 CFU/CFA di tirocinio diretto;

– 5 CFU/CFA di tirocinio indiretto. 3 dei 20 CFU/CFA riservati alle attività formative relative all'inclusione scolastica

Il tirocinio diretto prevede: osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche; osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi; osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale; affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche. Le attività di tirocinio indiretto sono articolate in momenti di riflessione autonoma, e guidata e coordinata dai tutor; documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro, alla: rielaborazione delle attività svolte, nel confronto con i colleghi in formazione, i tutor, i docenti del percorso; costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.

Formazione inclusiva delle persone con BES (disabilità, disturbi evolutivi specifici/DSA e svantaggio economico, sociale e culturale) (3 CFU):

M-PED/03; Conservatori: CODD/04; Accademia di belle arti: ABST/59; ISIA: ISME/01; ISME/02; ISDC/01; ISDC/02; Accademia nazionale di danza: ADPP/01. 3

Si concentrerà lo studio sul concetto di inclusione e politiche specifiche per gli alunni con BES; ICF; organizzazione scolastica per l'inclusione: barriere e facilitatori; PEI nazionale e ruolo dell'insegnante curricolare; Modelli di PDP.

Disciplina di area linguistico-digitale (3 CFU):

M-PED/03; Conservatori: CODD/04; Accademia di belle arti: ABST/59; ISIA: ISME/01, ISME/02, ISDC/01; Accademia nazionale di danza: ADPP/01. 3

Metodologie della didattica digitale; tecnologie della didattica digitale; programmazione informatica (coding); competenze informatiche di base e trasversali; elementi di educazione linguistica;

Disciplina psico-socio-antropologiche (4 CFU)

M-PSI/01; M-PSI/04; SPS/08; M-DEA/01; Conservatori: CODD/04, CODD/06; Accademia di belle arti: ABST/55, ABST/56, ABST/58; ISIA: ISSU/01, ISSU/02, ISSU/03, ISME/03, ISDC/01; Accademia nazionale di danza: ADPP/01, ADEA/01, ADEA/03, ADEA/04.

Processi psicologici implicati nel processo di insegnamento apprendimento: ragionamento e problem solving; processi di costruzione del sé; sviluppo delle competenze sociali; identità e legami affettivi; processi psicologico-sociali, individuali e di gruppo, che influenzano il funzionamento dei gruppi classe e delle organizzazioni scolastiche; gestione delle dinamiche di gruppo e dei conflitti interpersonali e intergruppi; etnografia del contesto classe: conoscenze e competenze di natura antropologica e antropologico-culturale, volte al riconoscimento dell'alunno con la sua storia, la sua identità e le specificità dei suoi contesti culturali e familiari, ai fini della maturazione di una cultura inclusiva; concetti di cultura, etnie, generi e generazioni: elementi di antropologia cognitiva.

Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la secondaria (2 CFU)

M-PED/03; Conservatori: CODD/04; Accademia di belle arti: ABST/59; ISIA: ISME/01, ISME/02, ISDC/01; Accademia nazionale di danza: ADPP/01.

Fondamenti epistemologici e metodologicoprocedurali della didattica; principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva; principi e principali modelli della progettazione didattico-educativa; principali metodi di insegnamento apprendimento della scuola secondaria, con particolare riguardo ai metodi attivi, cooperativi, laboratoriali, anche attraverso l'impiego delle TIC; individualizzazione la personalizzazione; costruzione dei processi di valutazione.

Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso) (16 CFU)

Individuazione dei nuclei fondanti, dei saperi essenziali e del linguaggio specifico disciplinare, identificando i contenuti scientificamente più rilevanti e didatticamente più utili; progettazione e sviluppo di attività di insegnamento finalizzate alla costruzione dei curricoli e delle programmazioni, disciplinari e interdisciplinari, a partire dalle Indicazioni nazionali, dalle Linee guida e dai Quadri di riferimento per gli esami di Stato; valutazione critica dei materiali didattici in uso nella pratica scolastica; tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'apprendimento disciplinare: ruolo, opportunità, criticità ed esempi operativi; laboratorio disciplinare; modalità di valutazione e di autovalutazione del processo di insegnamento e dei risultati di apprendimento

Discipline relative all'acquisizione di competenze nell'ambito della legislazione scolastica (2 CFU) IUS/09

Cenni di storia dei processi formativi e delle istituzioni scolastiche; sistema nazionale di istruzione, autonomia scolastica e ordinamenti didattici vigenti della scuola secondaria; funzione docente, stato giuridico del personale scolastico e Statuto delle studentesse e degli studenti; disposizioni normative concernenti i bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio economico, linguistico, culturale).

- [IL DPCM](#)
- [ALLEGATO A \[PDF\]](#) **PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE**
- **ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI**
- [ALLEGATO B \[PDF\]](#) **LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI**

1295/23 Abilitazione all'insegnamento: chi può accedere. Corsi banditi entro fine 2023. Cosa dice il DPCM pubblicato in Gazzetta

di redazione

Publicato ieri il bando che definisce il percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Alla luce delle recenti informazioni, si prevede che la prima applicazione della normativa verrà portata a termine entro maggio 2024 e, con molta probabilità, i bandi saranno emanati entro la fine del 2023, al massimo inizio 2024. Questo fornisce una chiara indicazione temporale per tutti gli interessati a rispettare le scadenze previste.

Criteri di ammissione

Il criterio primario per l'accesso ai corsi di 60 CFU per ottenere l'abilitazione riguarda il titolo di studio. Questo rappresenta la chiave che permette a un individuo di insegnare una specifica materia in una determinata classe di concorso, come stabilito dalle leggi attuali.

Vale la pena di notare che coloro che sono attualmente iscritti a corsi universitari in vista del conseguimento di tali titoli hanno anche diritto di accesso. Tuttavia, per coloro che sono iscritti ai programmi di laurea magistrale a ciclo unico, l'ammissione è vincolata all'ottenimento di almeno 180 CFU.

Riserve speciali

La normativa corrente ha previsto una specifica riserva di posti per i primi tre cicli dei percorsi abilitanti. Questa riserva si suddivide come segue:

- Nel primo ciclo, la riserva è fissata al 45%.
- Nel secondo e terzo ciclo, la riserva è stabilita al 35%.

Queste riserve sono designate per specifiche categorie di individui, tra cui:

- Coloro che hanno prestato servizio in istituzioni scolastiche, sia statali che paritarie, per un minimo di tre anni nel corso degli ultimi cinque anni. È essenziale che almeno uno di questi anni sia stato svolto nella classe di concorso di interesse.
- Coloro che hanno superato l'esame concorsuale legato alla procedura straordinaria menzionata nell'articolo 59, comma 9-bis, del DL 73/21.
- Infine, coloro che possiedono contratti di docenza nel contesto dei percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni. Per questi ultimi, la riserva è fissata al 5%.

[Per approfondire le tipologie di corsi previsti, la gestione delle fasi e ulteriori dettagli](#)

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023.](#)

[Abilitazione all'insegnamento: chi può accedere. Corsi banditi entro fine 2023. Cosa dice il DPCM pubblicato in Gazzetta - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1296/23 Percorsi abilitanti docenti, i criteri per il riconoscimento dei crediti. Cosa prevede il DPCM. TESTO

di redazione

Il DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale delinea un quadro chiaro per il percorso di formazione iniziale come previsto dal PNRR. Ma cosa significa tutto ciò per gli aspiranti docenti?

Il decreto si inserisce nel sistema di formazione superiore e stabilisce che i crediti formativi acquisiti in corsi universitari o accademici possono essere riconosciuti se in linea con gli obiettivi del percorso di formazione iniziale. Questo significa una maggiore flessibilità e l'opportunità di capitalizzare sull'esperienza accademica preesistente.

Principi e criteri per il riconoscimento dei crediti

Ecco alcune regole fondamentali:

- **Coerenza con gli obiettivi:** I crediti devono essere coerenti con gli obiettivi formativi del percorso di formazione iniziale.
- **Limite massimo di crediti:** Non possono essere riconosciuti più di 12 crediti per attività formative legate alle scienze dell'educazione e alle competenze psico-socio-antropologiche.
- **Tirocini:** Per le attività di tirocinio diretto e indiretto, il numero massimo di crediti riconosciuti è cinque.
- **Omogeneità dei contenuti:** Il riconoscimento deve essere fatto secondo criteri di omogeneità dei contenuti.
- **Dottorandi:** Per i dottori di ricerca e dottorandi al terzo anno, le competenze trasversali acquisite saranno valutate per un eventuale riconoscimento.
- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023.](#)
- *Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.*
- [ALLEGATO A \[PDF\] PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI](#)
- [ALLEGATO B \[PDF\] LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI](#)

[Percorsi abilitanti docenti, i criteri per il riconoscimento dei crediti. Cosa prevede il DPCM. TESTO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1297/23 Percorsi abilitanti DPCM 60 CFU, così sarà il profilo del docente abilitato: competenze professionali e standard minimi. TESTO

di redazione

In Gazzetta Ufficiale, il DPCM che regola il percorso di formazione iniziale così come previsto dal PNRR. L'allegato A prevede la definizione del profilo del docente abilitato con le competenze professionali e gli standard professionali minimi.

Cosa prevede l'allegato? Si delinea la figura dell'insegnante abilitato con i nuovi percorsi. Oltre alla solida conoscenza dei contenuti e della didattica disciplinare, il docente moderno deve essere dotato di una serie di competenze specifiche, interconnesse e dinamiche. Queste competenze si fondano su tre presupposti fondamentali: motivazione professionale, consapevolezza della necessità di un continuo aggiornamento e una vocazione inclusiva ed equitativa nell'educazione.

Tre presupposti fondamentali

1. **Motivazione professionale:** Il docente abilitato deve essere mosso da una sincera passione per la sua professione, capace di instaurare relazioni educative positive con gli studenti, ognuno nella sua unicità.
2. **Riflessione e aggiornamento:** La crescita professionale si ottiene esercitando le competenze in contesti reali e attraverso il confronto con colleghi più esperti.
3. **Inclusione e orientamento:** L'obiettivo è far scoprire ad ogni studente i propri talenti e potenzialità, senza esclusioni.

Competenze e standard minimi

Le competenze richieste spaziano da quelle culturali e disciplinari, a quelle metodologiche e relazionali, fino a competenze specifiche nel campo della didattica digitale. Tra gli standard minimi, sono inclusi la padronanza delle materie di insegnamento, le competenze interdisciplinari, e la capacità di promuovere le otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente.

Responsabilità e innovazione

Il docente abilitato non è solo un mero trasmettitore di conoscenza, ma assume una responsabilità educativa globale. L'uso efficace della didattica digitale, la promozione dell'inclusione e della partecipazione attiva degli studenti sono elementi che connotano l'azione del docente moderno.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023.](#)

Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza

[Percorsi abilitanti DPCM 60 CFU, così sarà il profilo del docente abilitato: competenze professionali e standard minimi. TESTO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1298/23 Abilitazione, docenti con tre anni di servizio o concorso straordinario bis: il DPCM non li prevede. Si attendono chiarimenti

di redazione

Il DPCM che regola la formazione iniziale dei docenti è stato finalmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Tuttavia, nel testo emergono punti non chiariti evidenziati subito dal sindacato.

In particolare, fra i vari percorsi previsti dal DPCM, ci concentriamo sui **corsi abilitanti da 30 CFU riservati**:

- ai docenti che abbiano maturato tre anni di servizio negli ultimi cinque presso le scuole statali o paritarie, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso
- coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale del concorso “straordinario bis”.

Il testo del DPCM, segnala la Flc Cgil, **non contiene indicazioni su questi percorsi**, che pure sono previsti dalla norma. Per questo motivo il sindacato dice: “chiederemo indicazioni in merito”.

Tipologie di corsi previsti:

1. **Corsi abilitanti da 60 CFU:** Destinati a chi intende insegnare una disciplina specifica nella scuola secondaria, con riserve di posti per docenti con una certa esperienza o per coloro che hanno sostenuto determinate prove concorsuali. Questi corsi offrono un'ampia formazione, inclusa l'acquisizione di almeno 10 CFU/CFA di area pedagogica e tirocinio diretto e indiretto.
2. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per docenti abilitati su altro grado/classe di concorso o specializzati in sostegno:** Offre ai docenti già abilitati l'opportunità di acquisire competenze aggiuntive nella loro disciplina di riferimento.
3. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU:** Destinato ai docenti con tre anni di esperienza o che hanno sostenuto la prova del concorso “straordinario bis”.
4. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per neo-laureati o chi non ha acquisito 24 CFU:** Pensato per i laureati recenti o coloro che non hanno soddisfatto i requisiti dei CFU entro ottobre 2022.
5. **Percorsi formativi post-concorso da 30 o 36 CFU/CFA:** Progettato per i vincitori di concorso che non sono ancora abilitati.

[Abilitazione, docenti con tre anni di servizio o concorso straordinario bis: il DPCM non li prevede. Si attendono chiarimenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1299/23 Esame di abilitazione arti ausiliarie professioni sanitarie di ottico e odontotecnico 2023: indicazioni Ministero. NOTA

di redazione

Con nota del 27 settembre il ministero dell'istruzione e del ministero ricorda adempimenti e regole alle scuole in cui si svolgono gli esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di ottico e odontotecnico nell'anno 2023.

Sono ammessi agli esami i candidati che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) possesso di uno dei seguenti titoli di istruzione secondaria di secondo grado:

- diploma di maturità di istruzione professionale per gli indirizzi di "Ottico" o di "Odontotecnico" conseguito entro l'anno scolastico 2013/2014;

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado professionale del Settore "Servizi" – Indirizzo "Servizi socio-sanitari" – Articolazione "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico" o "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico" conseguito entro l'anno scolastico 2021/2022;

b) possesso del diploma di qualifica, rispettivamente, di "operatore meccanico ottico" o di "operatore meccanico odontotecnico" conseguito entro l'anno scolastico 2013/2014, fatte salve le prove di accesso di cui all'articolo 4 dell'O.M. n. 248/2021;

c) limitatamente all'esame di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliarie delle professioni sanitarie di Ottico, possesso di Laurea in Scienze e Tecnologie Fisiche (L-30) con contenuti, pari ad almeno 30 CFU, relativi ai settori disciplinari BIO/06, BIO/09, BIO/10, BIO/13, BIO/14, BIO/16, BIO/17, BIO/19, MED/04, MED/30, MED/42, FIS/03 e FIS/07, di cui non meno di 15 cfu in settori BIO e MED.

Le istituzioni scolastiche predispongono apposito modulo con la domanda di partecipazione che i candidati sono tenuti a compilare per poter partecipare all'esame.

La Commissione, preliminarmente allo svolgimento delle prove di esame procede alla valutazione dei titoli presentati dai candidati al fine dell'attribuzione dei crediti che concorrono alla valutazione finale per un massimo di 30 punti su 100.

I criteri di calcolo dei crediti sono definiti dall'articolo 5, commi 2 e 3, dell'OM 248/2021.

L'esame di abilitazione consta di una prova scritta e di una prova pratica, le cui tracce sono elaborate dalla Commissione, e di un colloquio.

La prova scritta dà diritto ad un massimo di 15 punti e verte sulle seguenti materie:

a) per l'abilitazione all'arte ausiliaria di Ottico: Discipline sanitarie (Anatomia, fisiopatologia oculare e igiene); Ottica, Ottica applicata; Diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria; Lingua straniera;

b) per l'abilitazione all'arte ausiliaria di Odontotecnico: Scienza dei materiali dentali; Gnatologia; Diritto e pratica commerciale, legislazione sociosanitaria; Lingua straniera.

La prova pratica è diretta a verificare le capacità tecniche e le competenze operative dei candidati in relazione, rispettivamente, all'arte ausiliaria di Ottico e di Odontotecnico e dà diritto ad un massimo di 40 punti.

Il colloquio verte su materie oggetto delle prime due prove e dà diritto ad un massimo di 15 punti. Al termine dell'esame di abilitazione a ciascun candidato è assegnato un punteggio finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei crediti e dei punti attribuiti alle prove d'esame.

L'esame di abilitazione è superato se il candidato consegue non meno di 25 punti nella prova pratica e complessivamente almeno 60 punti su 100.

- [NOTA](#)
- [OM 248/2021](#)

[Esame di abilitazione arti ausiliarie professioni sanitarie di ottico e odontotecnico 2023: indicazioni Ministero. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1300/23 DPCM Percorsi abilitanti insegnanti, dalle linee guida Anvur all'attivazione dei corsi: ecco tutti i prossimi passaggi

di redazione

Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM sui percorsi abilitanti, c'è attesa per capire quali saranno i prossimi passaggi. Vediamo di capire quali possono essere.

A giorni, **le linee guida dell'ANVUR per la valutazione dei centri multidisciplinari saranno presto pubblicate**: un passo fondamentale nel processo di accreditamento dei centri, che coinvolge sia le università che le istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica).

I centri multidisciplinari, una volta istituiti, devono fare richiesta di accreditamento al MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) e all'ANVUR. La procedura di accreditamento è strutturata in fasi ben definite:

1. **Verifica dell'ammissibilità**: Entro 10 giorni dalla richiesta, il MUR verifica l'ammissibilità delle istituzioni in ordine ai requisiti stabiliti.
2. **Parere dell'ANVUR**: Entro il termine di 40 giorni, l'ANVUR esprime un parere motivato sull'idoneità dei centri multidisciplinari.
3. **Decreto di accreditamento**: Viene adottato entro i 10 giorni successivi al parere dell'ANVUR.

L'intero processo, dalla domanda all'accREDITAMENTO, avrà una durata massima di 60 giorni, un tempo che sembra essere ottimizzato per ridurre al minimo le incertezze. Una volta ottenuto l'accREDITAMENTO, le istituzioni saranno autorizzate ad attivare e organizzare i corsi di studio.

Importante sottolinea le scadenze per la conclusione dei corsi: 31 maggio 2024 per i corsi da 60 CFU e 28 febbraio 2024 per i corsi da 30 CFU.

[DPCM percorsi abilitanti docenti, ecco tutte le risposte alle vostre domande \[IN AGGIORNAMENTO\]](#)

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023.](#)
- [Vedi anche: chi può accedere e tempistiche](#)

Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

- [ALLEGATO A \[PDF\] PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE](#)
- **ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI**
- [ALLEGATO B \[PDF\] LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI](#)

[DPCM Percorsi abilitanti insegnanti, dalle linee guida Anvur all'attivazione dei corsi: ecco tutti i prossimi passaggi - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1301/23 Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale: come funzioneranno, chi potrà accedere, la fase transitoria. Tutte le info [scarica PDF]

di redazione

Dopo oltre un anno di attesa è arrivato sulla Gazzetta Ufficiale il DPCM che regola il percorso di formazione iniziale così come previsto dal Pnrr. Vediamo i punti salienti.

[DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023.](#)

- [Vedi anche: chi può accedere e tempistiche](#)

Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

- [ALLEGATO A \[PDF\]](#) **PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI**
- [ALLEGATO B \[PDF\]](#) **LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI**

Tipologie di corsi previsti:

1. **Corsi abilitanti da 60 CFU:** Destinati a chi intende insegnare una disciplina specifica nella scuola secondaria, con riserve di posti per docenti con una certa esperienza o per coloro che hanno sostenuto determinate prove concorsuali. Questi corsi offrono un'ampia formazione, inclusa l'acquisizione di almeno 10 CFU/CFA di area pedagogica e tirocinio diretto e indiretto.
2. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per docenti abilitati su altro grado/classe di concorso o specializzati in sostegno:** Offre ai docenti già abilitati l'opportunità di acquisire competenze aggiuntive nella loro disciplina di riferimento.
3. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU:** Destinato ai docenti con tre anni di esperienza o che hanno sostenuto la prova del concorso "straordinario bis".
4. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per neo-laureati o chi non ha acquisito 24 CFU:** Pensato per i laureati recenti o coloro che non hanno soddisfatto i requisiti dei CFU entro ottobre 2022.
5. **Percorsi formativi post-concorso da 30 o 36 CFU/CFA:** Progettato per i vincitori di concorso che non sono ancora abilitati.

Nuovo sistema

Il nuovo sistema di formazione e reclutamento della scuola secondaria di primo e secondo grado è delineato nel D.lgs. n. 59/2017, come modificato dal DL 36/2022 (convertito in legge n. 79/2022), e si articola in:

1. un **percorso** universitario e accademico **abilitante** di formazione iniziale, corrispondente a non meno di 60 CFU/CFA (il percorso si articola in: formazione; prova finale; valutazione finale)
2. un **concorso** pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale, cui accedono gli abilitati (ed anche i docenti che, alla data di presentazione delle istanze, abbiano svolto nelle scuole statali tre anni di servizio anche non continuativo, negli ultimi cinque, di cui uno nella specifica classe di concorso di partecipazione);
3. un **periodo di prova** in servizio di durata annuale con test finale e valutazione conclusiva.

Il percorso universitario e accademico abilitante, dunque, costituisce il primo dei tre step previsti per diventare docenti di ruolo.

Fase transitoria

La fase transitoria, disciplinata dall'articolo 18-bis del summenzionato D.lgs. n. 59/2017 e ss.mm., prevede che, **sino al 31/12/2024, possano partecipare ai concorsi per la scuola secondaria di primo e secondo grado, per posto comune e di insegnante tecnico- pratico, i docenti in possesso di:**

- **titolo di studio** per l'accesso alla classe di concorso **più 30 CFU/CFA** del percorso universitario e accademico abilitante; oppure
- **titolo di studio** per l'accesso alla classe di concorso **più 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31 ottobre 2022**, previsti quale requisito di accesso al concorso secondo il previgente ordinamento.

Per gli ITP, il titolo di studio è il diploma (che dà accesso alla classe di concorso), mentre per i posti comuni il predetto titolo è la laurea (comprensiva di tutti i crediti necessari per accedere alla classe di concorso).

Tempistica primi percorsi abilitanti

Considerato lo svolgimento della fase transitoria e la fase di “implementazione” del nuovo sistema, il DPCM summenzionato indica la data di conclusione dei primi percorsi formativi di 60 CFU/CFA e dell’offerta formativa per il conseguimento dei 30 CFU/CFA (necessari alla partecipazione al concorso durante la citata fase transitoria).

Ecco cosa dispone il DPCM:

- **l’offerta formativa di 30 CFU/CFA**, in sede di prima applicazione, **deve concludersi entro il 28 febbraio 2024**;
- **i percorsi di 60 CFU/CFA**, in sede di **prima applicazione**, devono concludersi **entro il 31 maggio 2024**.

Per completezza di informazione, ricordiamo che gli aspiranti che, durante la fase transitoria, parteciperanno al concorso con 30 CFU/CFA (come anche quelli che vi partecipano con 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31/10/2022), qualora lo vincano:

1. saranno assunti con contratto al 31/08;
2. integreranno, nel corso dell’anno di assunzione a tempo determinato, la formazione (con 30 ovvero 36 CFU/CFA, ove mancanti) per conseguire l’abilitazione;
3. saranno assunti in ruolo e sottoposti all’anno di prova;
4. saranno confermati in ruolo, in seguito al positivo superamento dell’anno di prova.

Accesso ai corsi: L’accesso è garantito a chi ha il titolo per insegnare in una classe di concorso della scuola secondaria. Chi è iscritto a corsi di laurea magistrale deve aver acquisito almeno 180 CFU. Gli aspiranti devono inoltre rispettare determinate riserve di posti, garantite per chi ha svolto servizio scolastico per almeno tre anni, chi ha sostenuto la prova concorsuale “straordinaria”, o chi ha contratti di docenza in percorsi regionali di formazione.

Focus ITP: Fino al 31 dicembre 2024, i diplomi validi per Insegnanti Tecnico Pratici (ITP) saranno ancora accettati per partecipare ai concorsi (i medesimi titoli, entro i medesimi termini, saranno quindi validi anche ai fini dell’accesso ai corsi abilitanti).

Organizzazione corsi: Per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, i corsi potranno avere una componente telematica sino al 50%, escludendo tirocinio e laboratorio.

Struttura e prova finale: I corsi prevedono 10 CFU/CFA di area pedagogica e tirocinio non inferiore a 20 CFU/CFA. La prova finale consiste in un’analisi critica basata sul tirocinio e una lezione simulata che integra tecnologie digitali. **La lezione simulata** richiede la progettazione, anche mediante tecnologie digitali multimediali, di un’attività didattica innovativa, comprensiva dell’illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche compiute in riferimento al percorso di formazione iniziale relativo alla specifica classe di concorso.

Decreto PA Bis: le novità

Da ricordare anche alcune novità portate dal [Decreto PA bis](#), che prevede come per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, le attività, eccetto tirocini e laboratori, **potranno essere svolte telematicamente fino al 50% del totale**.

Un’altra innovazione importante è la **rimozione del limite numerico sul numero di abilitati per specifiche classi di concorso, liberalizzando l’abilitazione**.

Al momento non c’è alcuna indicazione ufficiale, ma molto probabilmente, come spiegato in precedenza, i corsi dovranno partire fra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024.

La conclusione dei percorsi è stimata per l’anno accademico 2023/24, con una prova finale composta da una prova scritta e una lezione simulata.

Linee guida Anvur

Le [Linee guida previste dall'Anvur](#) tengono conto delle limitazioni imposte dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 59. Per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, fino al 50% delle attività potranno essere svolte a distanza, ad esclusione di tirocini e laboratori.

Tra i requisiti stabiliti dall'Anvur, **figura la presenza di un direttore del percorso formativo che dovrà essere un professore di ruolo di I o II fascia**. Inoltre, l'offerta formativa dovrà essere accuratamente pianificata rispettando gli standard minimi e le competenze professionali relative alla classe di concorso. Anche il numero massimo di studenti ammissibili e i requisiti di aule e laboratori sono stati dettagliati, ponendo le basi per un'offerta formativa di qualità.

Per ogni percorso attivato che ha fino a 1000 studenti, è richiesta la presenza di almeno due docenti afferenti a settori scientifici comuni e uno specializzato nel settore specifico del percorso. **Oltre i 1000 studenti**, si aggiungono due docenti ogni 500 studenti supplementari. Almeno due docenti per percorso devono appartenere ai ruoli dell'istituzione.

Per quanto riguarda la didattica a distanza, **è previsto un tutor tecnico e un tutor disciplinare ogni 250 studenti. Entrambi devono avere almeno una laurea magistrale e specifica esperienza nel campo.**

Per le attività in presenza, **il numero di posti in aula deve essere almeno pari al numero degli studenti iscritti**. Le dotazioni audio-video devono essere garantite in caso di distribuzione degli studenti in più aule. Per i laboratori, è richiesta una dettagliata descrizione delle dotazioni e della capacità in relazione al numero degli studenti.

Infine, **il nucleo di valutazione** dovrà verificare la coerenza tra il numero massimo di studenti ammissibili e la disponibilità di docenti, tutor, aule e laboratori.

Question Time

In collegamento **Sonia Cannas**, docente ed esperta in normativa scolastica. Conduce **Andrea Carlino**. Appuntamento per **martedì 26 settembre alle 14:30**.

- [DPCM](#)

[Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale: come funzioneranno, chi potrà accedere, la fase transitoria. Tutte le info \[scarica PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1302/23 Percorso abilitante per insegnanti di tedesco L2 scuole Bolzano: domanda di ammissione entro il 12 ottobre

di redazione

Il 28 settembre è stato bandito il concorso per l'ammissione al percorso triennale abilitante per insegnanti di tedesco seconda lingua della scuola primaria in lingua italiana, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale del 26.9.2023, n. 817. Sono previsti 30 posti di studio e un minimo di 20 partecipanti per l'attivazione del corso di formazione.

La domanda di ammissione al percorso deve essere sottoscritta dai candidati ed inviata entro le ore 24:00 del 12 ottobre 2023 all'Intendenza scolastica italiana mediante posta elettronica certificata all'indirizzo Pec: intendenzascolastica@pec.prov.bz.it, oppure tramite posta elettronica ordinaria all'indirizzo mail: intendenzascolastica@provincia.bz.it. In entrambi i casi è necessario allegare copia di un documento di riconoscimento.

Requisiti:

Al corso di formazione sono ammessi fino a 30 candidate e candidati della scuola primaria in lingua italiana che entro e non oltre il termine perentorio stabilito, presentano la domanda di ammissione alla Ripartizione 17 – Intendenza scolastica italiana e che alla scadenza del termine per la presentazione della domanda:

- a) dichiarano di essere di madre lingua tedesca o ladina;

a.1) per le candidate e i candidati di madrelingua tedesca:

– di essere in possesso dell’attestato di bilinguismo riferito al diploma di laurea, ai sensi del D.P.R. n. 752/1976 oppure dell’attestato equipollente in base al D.Lgs. n. 86/2010;

a.2) per le candidate e i candidati di madrelingua ladina:

– di essere in possesso dell’attestato di trilinguismo riferito al diploma di laurea, ai sensi del D.P.R. n. 752/1976 oppure dell’attestato equipollente in base al D.Lgs. n. 86/2010

– di essere in possesso del corrispondente diploma di maturità conseguito in lingua tedesca o ladina (art. 12 D.P.R n. 89/1983).

Le candidate e i candidati che non sono in possesso del requisito di cui ai punti a.1) e a.2) sono inseriti in graduatoria con riserva.

La comunicazione dello scioglimento della riserva a seguito del conseguimento di tale requisito deve avvenire, a pena di esclusione, prima della conclusione del corso di formazione triennale, entro il 30.4.2026. La data del tempestivo scioglimento della riserva è comprovata nelle forme stabilite dall’art. 3, comma 4

b) sono in possesso di un diploma di laurea almeno triennale o di un diploma equiparato/equipollente congiuntamente ad un’esperienza di lavoro di almeno 1 anno come insegnante di tedesco nelle scuole a carattere statale della Provincia autonoma di Bolzano oppure del diploma di superamento dell’esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado (diploma di maturità) congiuntamente ad un’esperienza di lavoro di almeno 2 anni come insegnante di tedesco nelle scuole a carattere statale della Provincia autonoma di Bolzano.

▪ **[Bando e modello domanda](#)**

[Percorso abilitante per insegnanti di tedesco L2 scuole Bolzano: domanda di ammissione entro il 12 ottobre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1303/23 I docenti della materna hanno diritto alla ricostruzione della carriera per intero

Per il Tribunale di Messina spetta il computo di tutto il servizio prestato, nel caso in cui scelgano di cambiare il grado della scuola dove insegnare
di *Redazione Scuola*

I docenti che hanno insegnato presso la scuola materna hanno diritto alla ricostruzione della carriera, con il computo di tutto il servizio prestato, nel caso in cui scelgano di cambiare il grado della scuola dove insegnare. Così il Tribunale di Messina con una decisione con la quale ha accolto un ricorso degli avvocati Santi Delia e Michele Bonetti, riconoscendo la ricostruzione della carriera ai docenti «in caso di passaggio dalla scuola materna alla scuola secondaria».

La vicenda

La questione nasceva da un conflitto giurisprudenziale sorto nel corso degli anni. In seguito a una serie di modifiche legislative, infatti, l’originaria previsione che consentiva il passaggio da un ruolo inferiore ad uno superiore, è stata estesa anche agli insegnanti di scuola materna. Tuttavia, secondo gli avvocati Delia e Bonetti, nulla è stato espressamente stabilito circa la valutazione del servizio pregresso.

La decisione

Ecco che allora adesso per il Tribunale, in tema di passaggio di ruolo del personale docente, «all’insegnante che passi dalla scuola secondaria l’anzianità maturata nel ruolo della scuola materna deve essere riconosciuta in misura integrale, anziché nei limiti della cd temporizzazione». «Si tratta di un importante riconoscimento del lavoro concretamente svolto dall’insegnante nei confronti del suo unico datore di lavoro che, in questo caso, è rimasto sempre il ministero dell’Istruzione - commenta l’avvocato Delia - La giustizia è riuscita ad impedire l’attuarsi di trattamento sfavorevole

nei confronti dei lavoratori, sulla sola base del grado della scuola nella quale hanno prestato servizio che giustificano la loro anzianità e la loro esperienza professionale».

[I docenti della materna hanno diritto alla ricostruzione della carriera per intero - Il Sole 24 ORE](#)

1304/23 Maturità 2024, chi prenderà 100 all'esame potrà avere fino a 1000 euro: ecco come fare
di redazione

La Legge di Bilancio approvata a fine dicembre 2022 introduce novità significative per gli studenti. Dall'anno 2024, la vecchia App18 verrà sostituita da due nuovi bonus focalizzati su reddito e merito. Scopriamo insieme cosa cambia e come accedere a questi nuovi strumenti di sostegno.

Carta della Cultura Giovani e Carta del Merito: cosa sono?

Con il nuovo anno scolastico, i maggiorenni avranno diritto a due differenti carte bonus:

1. **Carta della Cultura Giovani:** destinata a studenti residenti in Italia con un ISEE non superiore a 35.000 euro.
2. **Carta del Merito:** riservata a chi ottiene il massimo dei voti, 100/100, al diploma.

Entrambe le carte offrono un valore di 500 euro e sono cumulabili. La dotazione finanziaria prevista per questi bonus è di 190 milioni di euro annui.

Requisiti per la Carta del Merito

Questa carta è disponibile sia per gli studenti delle scuole pubbliche che per quelli delle paritarie. Per essere idonei, gli studenti devono avere conseguito il diploma con un punteggio di almeno 100 centesimi entro il diciannovesimo anno di età.

Come ottenere il punteggio massimo alla Maturità?

Il punteggio massimo alla Maturità è di 100 punti. Le prove scritte e l'orale contribuiscono fino a 60 punti, mentre i restanti 40 sono derivati dai crediti del triennio. Inoltre, è possibile ottenere un bonus fino a 5 punti al termine dell'orale.

Condizioni per il bonus alla Maturità

Per essere ammissibili al bonus, gli studenti devono accumulare almeno 30 crediti e totalizzare almeno 50 punti tra prove scritte e orale. Chi raggiunge 100 punti senza bonus può aspirare alla lode, con requisiti aggiuntivi.

Leggi anche

- [Maturità 2024, Valditara annuncia: "Le prove scritte non cambieranno. Valutiamo modifiche per l'orale"](#)

[Maturità 2024, chi prenderà 100 all'esame potrà avere fino a 1000 euro: ecco come fare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1305/23 Bonus 100 e lode 2023, quest'anno 100 euro agli studenti, 27 in più rispetto al 2022. Dal 2024 sarà possibile avere 1000 euro, ecco come

di redazione

Ammonta a 100 euro il premio per chi ha ottenuto 100 euro alla maturità, come segnala La Repubblica. Il premio, istituito nel 2007 dall'allora governo Prodi, aveva introdotto premi di mille euro per gli studenti che raggiungevano il punteggio massimo negli esami di Stato.

L'iniziativa è parte di una serie di modifiche volute per valorizzare le eccellenze scolastiche, tra cui l'introduzione della lode per gli studenti che eccellevano negli esami e mostravano una carriera scolastica impeccabile.

Tuttavia, nel 2023, il premio è drasticamente ridotto a soli 100 euro, un decimo rispetto a quanto assegnato nel 2007. Quest'anno, pur avendo un leggero incremento rispetto ai 73 euro del 2022 e ai 90 euro del 2021, il premio si dimostra ancora insufficiente. Questa riduzione è resa ancora più evidente dal fatto che il numero dei diplomati con lode è diminuito, **passando da 16.510 nel 2022 a 13.414 nel 2023**, a causa del ritorno all'esame tradizionale post-pandemia.

Un'altra questione di rilievo emerge dalla distribuzione geografica delle lodi. Quest'anno, il 54% delle lodi è stato assegnato al Sud, con una marcata discrepanza tra la Campania e la Lombardia, rispettivamente con 2.640 e 762 lodi.

Dal 2024 si cambia

Dal prossimo anno, però, si cambia. Con il nuovo anno scolastico, i maggiorenni avranno diritto a due differenti carte bonus:

1. **Carta della Cultura Giovani:** destinata a studenti residenti in Italia con un ISEE non superiore a 35.000 euro.

2. **Carta del Merito:** riservata a chi ottiene il massimo dei voti, 100/100 o 100 e lode, al diploma.

Entrambe le carte offrono un valore di 500 euro e sono cumulabili. La dotazione finanziaria prevista per questi bonus è di 190 milioni di euro annui. Questa carta è disponibile sia per gli studenti delle scuole pubbliche che per quelli delle paritarie. Per essere idonei, gli studenti devono avere conseguito il diploma con un punteggio di almeno 100 centesimi entro il diciannovesimo anno di età.

Il punteggio massimo alla Maturità è di 100 punti. Le prove scritte e l'orale contribuiscono fino a 60 punti, mentre i restanti 40 sono derivati dai crediti del triennio. Inoltre, è possibile ottenere un bonus fino a 5 punti al termine dell'orale. Per essere ammissibili al bonus, gli studenti devono accumulare almeno 30 crediti e totalizzare almeno 50 punti tra prove scritte e orale. Chi raggiunge 100 punti senza bonus può aspirare alla lode, con requisiti aggiuntivi.

[Bonus 100 e lode 2023, quest'anno 100 euro agli studenti, 27 in più rispetto al 2022. Dal 2024 sarà possibile avere 1000 euro, ecco come - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1306/23 Parte il 1° ottobre il mese dell'Educazione finanziaria

Appuntamenti in tutta Italia eventi e iniziative dirette a promuovere lo sviluppo e l'apprendimento delle conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali
di Redazione Scuola

Il 1° ottobre prende il via la sesta edizione del Mese dell'educazione finanziaria. L'appuntamento è promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato Edufin). Lo fa sapere il Comitato del Mef in un comunicato. Il Mese dell'educazione finanziaria porterà in tutta Italia eventi e iniziative dirette a promuovere lo sviluppo e l'apprendimento delle conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali.

Il calendario

Il programma della manifestazione prevede seminari, lezioni, webinar, giochi, laboratori didattici e spettacoli gratuiti, in presenza e online, sul tema della gestione e programmazione delle risorse finanziarie personali e familiari. Come ogni anno, le iniziative si apriranno con la Settimana mondiale dell'investitore (World Investor Week - Wiw, dal 2 all'8 ottobre) e proseguiranno con la Settimana dell'educazione previdenziale (dal 9 al 14 ottobre) e con la Giornata dedicata all'educazione assicurativa (il 19 ottobre).

Il nuovo Comitato

Il 9 ottobre, si legge inoltre nella nota, si insedierà il nuovo Comitato, di cui fanno parte il direttore Donato Masciandaro (Università Bocconi), Stefano Cappiello (Mef), Gianfrancesco Romeo (Mimit), Luca Tucci (ministero dell'Istruzione e del merito), Mauro Nori (ministero del Lavoro e delle politiche sociali), Alessandra Staderini (Banca d'Italia), Elisabetta Cafiero (Consob), Alessandra Caretta (Covip), Maria Luisa Cavina (Ivass), Mauro Maria Marino (Ocf), Stefano Santin (Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti).

[Parte il 1° ottobre il mese dell'Educazione finanziaria - Il Sole 24 ORE](#)

1307/23 Sistema Nazionale di Valutazione, dal 26 settembre attive funzioni della piattaforma RAV e PTOF. NOTA

di redazione

Con nota n. 31023 del 25 settembre il Ministero dell'istruzione e del merito fornisce indicazioni operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche dell'anno scolastico 2023/24.

Le funzioni della piattaforma RAV e della piattaforma PTOF saranno attive a partire dal 26 settembre 2023 e si potrà procedere con la pubblicazione dei documenti fino alla data di inizio della fase delle iscrizioni per l'a.s. 2024/25 – scrive il Ministero – secondo i propri tempi e le proprie modalità organizzative. Entro metà ottobre verranno aggiornati nelle piattaforme i dati provenienti dal sistema informativo del Ministero.

Al momento dell'apertura delle piattaforme RAV e PTOF i Dirigenti scolastici che hanno cambiato sede di titolarità il 1° settembre 2023 troveranno associata alle proprie credenziali la nuova sede, così come avverrà per i Dirigenti scolastici con incarico di reggenza su altra istituzione scolastica.

Solo se necessario ed in presenza di cambiamenti significativi, le scuole possono procedere all'aggiornamento delle analisi e delle autovalutazioni effettuate nel RAV e alla ridefinizione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati per il triennio.

Nel periodo di apertura delle funzioni ogni scuola procede autonomamente alla pubblicazione del RAV sul portale "Scuola in chiaro" tramite l'apposita funzione presente in piattaforma.

Il PTOF è rivedibile annualmente entro il mese di ottobre, termine ordinatorio che negli ultimi anni scolastici è stato prolungato fino all'inizio della fase delle iscrizioni.

La piattaforma PTOF, predisposta in ambiente SIDI, presenta la sezione "Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione", all'interno della quale, nella sottosezione "Verifica", le istituzioni scolastiche possono, per ogni coppia "PrioritàTraguardo" e per ogni obiettivo formativo, descrivere le attività svolte e indicare i risultati intermedi raggiunti.

Tramite la verifica dei risultati intermedi, le istituzioni scolastiche possono da un lato appurare la necessità di eventuali regolazioni e dall'altro raccogliere gradualmente tutti gli elementi utili alla rendicontazione sociale da realizzare alla fine del triennio di riferimento.

▪ **Nota**

[Sistema Nazionale di Valutazione, dal 26 settembre attive funzioni della piattaforma RAV e PTOF. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1308/23 Reinserimento degli studenti che frequentano periodi formativi all'estero: un esempio di protocollo

di Antonio Fundarò

La creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale è uno degli obiettivi primari della scuola ed i programmi di mobilità individuale degli studenti sono un'opportunità per le scuole per guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di cittadinanza, e per riflettere sul proprio ruolo educativo.

La mobilità dei giovani per l'apprendimento è promossa ed incoraggiata sia a livello nazionale che europeo. Con il "[Libro verde Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento](#)", pubblicato nel 2009, la Commissione Europea definisce le strategie attraverso cui incrementare la possibilità dei giovani di partecipare a programmi di scambio al fine di acquisire nuove competenze, superare l'attuale recessione e incentivare la creazione di posti di lavoro. Si legge nel documento "La mobilità per l'apprendimento, ovvero la mobilità transnazionale volta all'acquisizione di nuove competenze, è uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali una persona, soprattutto se giovane, può incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare il proprio sviluppo personale. Gli studi confermano che la mobilità per l'apprendimento accresce il capitale umano, dato che gli studenti acquisiscono nuove conoscenze e sviluppano nuove competenze linguistiche e interculturali. Inoltre, i datori di lavoro riconoscono e apprezzano tali vantaggi. Gli Europei che sperimentano la mobilità da giovani studenti hanno maggiori possibilità di essere mobili anche più tardi nella vita, sul mercato del lavoro. La mobilità per l'apprendimento ha svolto un ruolo importante nell'aprire ulteriormente i sistemi di istruzione e formazione, rendendoli più europei e più internazionali, più accessibili e più efficienti. La mobilità può anche rafforzare la competitività dell'Europa contribuendo alla costruzione di una società ad alto contenuto di conoscenza, e quindi al raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona a favore della crescita e dell'occupazione."

Il valore della mobilità studentesca individuale e nella Nota Ministeriale prot. 843

Anche il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce il valore della mobilità studentesca individuale e nella [Nota Ministeriale prot. 843](#), avente come oggetto Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale, stabilisce che: Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, le istituzioni scolastiche sono invitate a facilitare tali esperienze [...] E' importante essere consapevoli che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.

La "Mobilità studentesca internazionale ed esami di Stato"

Con Circolare Ministeriale n. 236 dell'8 Ottobre 1999 con oggetto "Mobilità studentesca internazionale ed esami di Stato" il Ministero dell'Istruzione ritorna a parlare di mobilità studentesca all'estero. Lo aveva fatto con la circolare ministeriale n.181 del 17.3.1997, avente ad oggetto "mobilità studentesca internazionale" che aveva disciplinato i soggiorni individuali di studio e, in particolare, che aveva fornito indicazioni sulla riammissione nella scuola di provenienza degli alunni italiani dell'istruzione secondaria superiore che hanno compiuto esperienze di studio all'estero. La [C.M. n. 236 dell'8 Ottobre 1999](#) per evitare fraintendimenti e spiacevoli disquisizioni in merito al riconoscimento dei crediti, specifica nella stessa circolare che "nella considerazione che, in via generale, nelle scuole estere frequentate dagli alunni in questione vengono seguiti piani di studio e criteri di valutazione non corrispondenti a quelli italiani, è fuor di dubbio che, per ragioni di equità e di parità di trattamento, occorre adeguare la fattispecie suindicata alle previsioni in materia di credito scolastico introdotte dalla nuova disciplina sugli esami di Stato". Questo perché, di fatto, la scuola

italiana, convintamente, sostiene le esperienze di mobilità studentesca nell'ottica di promuovere la dimensione internazionale e interculturale dei propri curricula scolastici e dei percorsi formativi.

Normativa di riferimento

[T.U. n. 297/94](#), Art. 192, comma 3, che consente l'iscrizione di giovani provenienti da un periodo di studio all'estero, previa un'eventuale prova integrativa su alcune materie indicate dal Consiglio di Classe;

[Circolare Ministeriale MIUR 181/97](#) che riconosce la validità delle esperienze di studio all'estero e invita il Consiglio di Classe ad acquisire dalla scuola straniera informazioni sui piani e sui programmi di studio nonché sui risultati conseguiti e sul sistema di valutazione per deliberare sulla riammissione dell'alunno nella sua scuola/classe di origine;

[D.P.R. 275/99](#), art. 14, comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche il compito di disciplinare il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi;

[C.M. 236/99](#) che disciplina l'attribuzione dei crediti scolastici al rientro nella scuola di appartenenza, raccomanda di riconoscere il valore globale dell'esperienza, e consente la partecipazione anche agli alunni con debito formativo;

[Nota MIUR n. 2787 del 20 aprile 2011](#) nella quale al titolo V si legge che "Considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa."

[Nota MIUR n. 843 del 10 aprile 2013](#)

[D.Lgs. 62/2017](#), art. 15

[Linee guida degli Istituti Tecnici e Professionali](#). (d.P.R. 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3).

Cosa è necessario affinché il percorso sia veramente proficuo e pienamente integrato nella carriera scolastica dello studente

Affinché il percorso sia effettivamente utile e completamente integrato nella carriera scolastica dello studente, risultano opportuni:

- la collaborazione della scuola ospitante, anche servendosi, se necessario (e lo è certamente) della Associazione che incoraggia l'esperienza;
- l'esclusione dell'ultimo anno del corso di studio, in quanto risulta essere preparatorio agli Esami di Stato;
- la descrizione di esplicite azioni di monitoraggio ma anche di valutazione e di valorizzazione di tali esperienze.

In quest'ottica – specifica l'eccellente protocollo predisposto dall'Istituto d'istruzione Superiore "L. Nobili" di Reggio Emilia diretto dal Prof.ssa Elena Guidi – è necessario che siano meticolosamente osservati alcuni passaggi che coinvolgono la scuola ma anche le famiglie degli alunni interessati.

La famiglia e la Circolare Ministeriale 181/97, comma 1

In fase preparatoria, la famiglia:

- deve iscrivere correttamente l'alunno alla classe che non frequenterà in Italia. Accanto al nome comparirà negli elenchi e in tutti gli atti ufficiali la dicitura "in mobilità individuale all'estero ai sensi della [CM 181/97](#), comma 1".
- è invitata a condividere con i docenti del CdC il vantaggio di affrontare la mobilità studentesca individuale in periodo scolastico.

Protocollo predisposto dall'Istituto d'istruzione Superiore "L. Nobili" di Reggio Emilia

In allegato "Protocollo di reinserimento degli studenti che frequentano periodi formativi all'estero" predisposto dall'Istituto d'istruzione Superiore "L. Nobili" di Reggio Emilia diretto dal Prof.ssa Elena Guidi, un vero esempio di capacità gestionale e manageriale.

1309/23 Nuovo PEI, il ruolo della famiglia nel GLO e per il percorso differenziato: le novità introdotte dal decreto 153/2023

di *Simone Lo Presti*

La vicenda che riguarda il PEI si arricchisce di un nuovo capitolo: con la pubblicazione del decreto interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023 sono state adottate delle nuove disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182.

Dalla cancellazione dell'esonero e della relativa riduzione dell'orario scolastico alle nuove linee guida sulla somministrazione dei farmaci, fino alla possibile retribuzione delle ore del GLO, sono diverse le novità introdotte dal nuovo decreto 153/2023. Rimangono, tuttavia, alcune questioni aperte anche dopo il correttivo, tra cui quella relativa al ruolo della famiglia all'interno del GLO e, in particolare, per quanto riguarda il percorso differenziato.

*“Per quanto concerne il **ruolo della famiglia** – spiega la dottoressa Evelina Chiocca (Osservatorio182), intervenuta durante la diretta organizzata da Orizzonte Scuola – non è cambiato nulla. Il decreto 153/2023 ha aggiunto tre parole, ossia “**a pieno titolo**”: **i genitori partecipano ai lavori del GLO a pieno titolo**. Questa aggiunta non cambia la sostanza, perché i genitori devono essere componenti effettivi del GLO, non soggetti che partecipano”.*

Per quanto riguarda, invece, il percorso differenziato, il decreto 153/2023 ha introdotto l'art. 10bis rubricato “Esami integrativi per gli alunni con disabilità frequentanti scuole secondarie di secondo grado”. La norma introdotta prevede la possibilità, su richiesta dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale, di richiedere il passaggio da un percorso didattico differenziato a un percorso didattico personalizzato. Ciò può avvenire in due modi:

- **previo superamento di prove integrative**, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato, in caso di **parere negativo** del consiglio di classe;
- **senza il previo superamento di prove integrative** se il consiglio di classe, con decisione assunta a maggioranza, esprime, invece, **parere favorevole**.

*“Quello che invece resta, come dire, abbastanza oscura – spiega la dottoressa Chiocca – è la **procedura di richiesta del percorso differenziato**. Questa procedura è descritta all'interno delle linee guida, ma sostanzialmente è rimasta la stessa. C'è un passaggio, però, che secondo me **non è molto chiaro**, perché mentre nella fase precedente c'era questa idea che la rinuncia del differenziato da parte della famiglia comportava sostanzialmente il passaggio al percorso ordinario, adesso viene scritto chiaramente che si passa **a prove equipollenti**, ma le prove equipollenti sappiamo che appartengono al percorso personalizzato. In ogni caso si fa presente che pur passando al percorso ordinario (sebbene viene usata un'altra espressione) si devono mantenere tutte le **personalizzazioni previste**. Ulteriori chiarimenti a riguardo potrebbero essere utili al fine di evitare interpretazioni scorrette della procedura”.*

[Nuovo PEI, il ruolo della famiglia nel GLO e per il percorso differenziato: le novità introdotte dal decreto 153/2023 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1310/23 Documenti della carriera scolastica: i genitori hanno diritto di accedervi senza specifica motivazione

di *Laura Biarella*

Gli esercenti la responsabilità genitoriale hanno diritto a conoscere gli atti e i documenti della carriera scolastica del figlio, che ineriscono alla funzione e alla responsabilità genitoriale stessa, per cui la richiesta non necessita di una specifica motivazione, essendo funzionale all'obiettivo educativo di prendere contezza delle eventuali carenze nell'apprendimento e nel processo cognitivo del figlio". Lo ha chiarito il Tar per la Puglia, Sentenza 07 settembre, 2023, n. 1110

[Documenti della carriera scolastica: i genitori hanno diritto di accedervi senza specifica motivazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1311/23 Covid scuola, alunni e docenti positivi asintomatici in classe con mascherina. Rimangono in vigore le attuali linee guida

di *Andrea Carlino*

Il Ministero della Salute fa un passo indietro e trattiene la nuova circolare Covid-19 per le scuole, mantenendo in vigore le linee guida dell'11 agosto. Di fatto, questo lascia aperta la possibilità per alunni e insegnanti positivi asintomatici di frequentare scuole e luoghi di lavoro, con la sola raccomandazione di indossare una mascherina.

Come segnala *La Stampa*, la decisione sembra essere stata influenzata da una leggera flessione nella crescita della curva dei contagi, nonostante recenti discussioni tra il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione e rappresentanti della scuola.

Secondo la circolare dell'11 agosto, **chi è positivo a test molecolare o antigenico dovrebbe indossare una mascherina chirurgica o FFP2 quando in contatto con altre persone**. Tuttavia, queste linee guida pongono problemi etici e pratici, soprattutto per quanto riguarda la privacy e la sicurezza all'interno delle aule.

Per precauzione, segnala sempre *La Stampa*, **alcuni presidi hanno emesso circolari interne che richiedono a studenti e insegnanti asintomatici di rimanere a casa fino a un test negativo**. Questo solleva però la questione dei certificati di malattia. I medici di base, tramite il sindacato Fimmg, hanno chiarito che non possono rilasciare certificazioni per i positivi asintomatici.

[LA CIRCOLARE](#)

La circolare dell'11 agosto

La circolare ministeriale spiega che le persone risultate positive ad un test diagnostico molecolare o antigenico per SARS-CoV-2 **non sono più sottoposte alla misura dell'isolamento**.

Si raccomanda, comunque, di osservare le medesime precauzioni valide per prevenire la trasmissione della gran parte delle infezioni respiratorie.

In particolare è consigliato:

- Indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica o FFP2), se si entra in contatto con altre persone.
- Se si è sintomatici, rimanere a casa fino al termine dei sintomi.
- Applicare una corretta igiene delle mani.
- Evitare ambienti affollati.
- Evitare il contatto con persone fragili, immunodepresse, donne in gravidanza, ed evitare di frequentare ospedali o RSA. Questa raccomandazione assume particolare rilievo per tutti gli operatori addetti all'assistenza sanitaria e sociosanitaria, che devono quindi evitare il contatto con pazienti a rischio.
- Informare le persone con cui si è stati in contatto nei giorni immediatamente precedenti alla diagnosi, se anziane, fragili o immunodepresse.
- Contattare il proprio medico curante se si è persona fragile o immunodepressa, se i sintomi non si risolvono dopo 3 giorni o se le condizioni cliniche peggiorano.

1312/23 Alunna corre verso la lavagna, spinta da un compagno si frattura il polso. Giudice di pace condanna docente e Dirigente al risarcimento. Ecco cosa hanno detto i giudici in appello

di *Laura Biarella*

L'insegnante non è colpevole se durante la lezione un'alunna cade a terra per cause fortuite non prevedibili. Lo ha stabilito la III Sezione Civile della Corte di Cassazione, nell'Ordinanza 04 settembre 2023, n. 25841, confermando l'assenza di responsabilità degli operatori scolastici già riconosciuta dal giudice d'appello.

La frattura al polso riportata da una caduta in classe

I genitori di un'alunna di quarta convennero innanzi al Giudice di Pace, l'insegnante e il responsabile didattico della scuola primaria frequentata dalla figlia, deducendo che, nell'ambito di una lezione di lingua tedesca, consistente nel correre velocemente alla lavagna per scrivere per primo il vocabolo richiesto dalla docente, era stata spinta da un compagno e aveva sbattuto violentemente la mano contro la lavagna, riportando una frattura al polso destro. Trasportata al pronto soccorso, le era stata diagnosticata una frattura. La bambina, rimasta assente tre giorni da scuola, aveva portato il gesso per un intero mese. La consulenza medico-legale prodotta in giudizio dai genitori stimava un danno permanente del 3%. Pertanto, chiesero al giudice che, accertata e dichiarata la responsabilità dell'evento in capo al personale didattico dipendente, i convenuti venissero condannati, in solido fra loro, al pagamento del risarcimento dei danni.

L'inquadramento della vicenda da parte dell'insegnante e del DS

Si costituirono i convenuti, chiedendo il rigetto della domanda stante l'assenza di responsabilità in capo all'insegnante e al dirigente scolastico. In particolare, i convenuti contestarono la dinamica dell'incidente, in quanto la minore era stata spinta da un compagno in maniera del tutto fortuita, imprevedibile e improvvisa, ed affermarono che il personale della scuola aveva adottato preventivamente tutte le misure disciplinari e organizzative idonee ad evitare una situazione di pericolo.

La condanna di insegnante e DS in primo grado

Il Giudice di Pace condannava i convenuti in solido al risarcimento dei danni, ritenendo che l'attività posta in essere fosse pericolosa, che l'evento fosse facilmente prevedibile e che i convenuti non avessero fornito la prova di aver adottato tutte le misure idonee, sia sotto il profilo organizzativo che disciplinare, a evitare il sorgere di situazioni di pericolo tali da determinare la serie causale che aveva prodotto il danno, ravvisando quindi i presupposti della responsabilità (art. 2048, comma 2, c.c.) in base al quale gli insegnanti rispondono del danno causato dal fatto illecito degli allievi per il tempo in cui si trovano sotto la loro vigilanza e sorveglianza. Quanto alla misura del danno, il Giudice di Pace osservò che la somma richiesta sulla base della consulenza di parte prodotta in atti fosse ragionevole, rendendo superfluo un accertamento di ufficio, anche per ragioni di economia e speditezza processuale.

La testimonianza del compagno di classe

Il giudice d'appello ha ribaltato la sentenza, non ravvisando responsabilità alcuna in capo agli operatori scolastici. In particolare, ha osservato che il giudice di Pace aveva ommesso di valutare le testimonianze rese, dalle quali sarebbe emersa l'adozione, da parte dei convenuti, di misure organizzative e disciplinari idonee a prevenire il fatto, in quanto, prima dell'espletamento dell'attività

didattica, venivano specificamente imposte agli alunni regole comportamentali e organizzative, anche mediante la formazione di file ordinate di scolari; l'attività veniva presentata durante i corsi di aggiornamento e riportata sui manuali didattici; al fine di evitare pregiudizi per gli alunni, venivano rimossi i banchi ed eventuali ostacoli dal percorso; l'insegnante aveva partecipato a corsi di formazione in ordine alla prevenzione di infortuni scolastici. Quanto alla dinamica del sinistro, il giudice d'appello ha affermato che la testimonianza resa in giudizio dal compagno di classe della bimba consentiva di escludere che le lesioni patite dalla minore fossero causalmente connesse all'espletamento dell'attività didattica ritenuta pericolosa: il bambino aveva affermato che l'urto con la compagna sarebbe stata causata dal fatto che egli aveva perso l'equilibrio per la presenza di una matita per terra. Tale evento, secondo il Tribunale, avrebbe potuto verificarsi in occasione di qualsiasi altra attività didattica, anche senza la corsa, la lesione non poteva essere imputabile ai convenuti, trattandosi di un evento determinato da causa imprevedibile ed inevitabile, tale da non consentire un efficace intervento, stante la sua repentinità.

La mancata prova sull'entità dei danni

Infine, il giudice di secondo grado ha ritenuto che il Giudice di pace fosse incorso in errore nel non disporre la CTU medico-legale volta alla valutazione dei danni patiti dalla minore per aver considerato non contestata quanto alla liquidazione del danno la perizia di parte prodotta dai genitori in primo grado, stante la contestazione, da parte dei convenuti, del contenuto della stessa, ivi compresa la quantificazione del danno, in quanto formata in assenza di contraddittorio. Pertanto, secondo il Tribunale, non essendo stata raggiunta la prova in ordine alla quantificazione dei danni, la domanda attorea sul punto avrebbe dovuto essere necessariamente rigettata. La Cassazione ha confermato la lettura data all'evento dal giudice d'appello.

[Alunna corre verso la lavagna, spinta da un compagno si frattura il polso. Giudice di pace condanna docente e Dirigente al risarcimento. Ecco cosa hanno detto i giudici in appello - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1313/23 Tar Brescia, nessuna eccezione: chi fuma a scuola rischia la sospensione

La decisione in una situazione di “allarme” che coinvolgeva l'intero Istituto scolastico: numerose le segnalazioni di studenti che fumavano di nascosto
di *Pietro Alessio Palumbo*

Fumare nei locali della scuola durante l'ora di educazione fisica o quella di religione può costare la sospensione dello studente beccato con la sigaretta in bocca. E tutto – ha evidenziato il Tar Lombardia (sentenza 679/2023) – si rende ancor più grave se al consumo di tabacco si accompagna il relativo commercio.

La vicenda

La vicenda posta all'esame del giudice amministrativo da parte dei genitori di una ragazza coinvolta si inseriva in una più ampia situazione di “allarme” che coinvolgeva l'intero Istituto.

[Tar Brescia, nessuna eccezione: chi fuma a scuola rischia la sospensione - Il Sole 24 ORE](#)

1314/23 Studente fuma a scuola sigaretta elettronica, Dirigente lo sospende e genitori fanno ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Avv. Marco Barone*

Giungevano alla scuola numerose segnalazioni di studenti che fumavano di nascosto nei locali dell'Istituto. A fronte di tali segnalazioni, la dirigente scolastica prescriveva un rafforzamento della sorveglianza, oltre a presentare formale esposto alle Forze dell'ordine sul commercio tra minori, sia dentro che fuori dall'Istituto, di sigarette elettroniche. Individuati i presunti responsabili, venivano sospesi. Si pronuncia con sentenza N. 00679/2023 il TAR per la Lombardia.

La questione

La dirigente scolastica dell'Istituto adottava nei confronti di uno studente la sanzione disciplinare di due giorni di sospensione, senza obbligo di frequenza. La sanzione era così motivata: "per aver violato il regolamento di Istituto venendo meno all'obbligo di mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle regole di convivenza civile". La sanzione veniva impugnata dalla famiglia deducendo che in sostanza non erano mai state informate dei fatti oggetto di addebito e non sono state chiamate ad esporre le proprie ragioni e nemmeno sono state messe nelle condizioni di farlo. Lamentavano, inoltre, che nel testo del provvedimento disciplinare mancano l'indicazione dei fatti addebitati, la contestazione degli stessi e la convocazione dei genitori per rendere le proprie difese.

La comunicazione verbale della contestazione

Il TAR afferma che ritiene che l'alunna abbia ricevuto formale contestazione dell'infrazione mediante comunicazione verbale in classe, alla presenza degli altri studenti. *L'idoneità della contestazione verbale ad avviare il procedimento disciplinare scolastico risulta già suffragata dalla giurisprudenza (Tar Emilia Romagna 800/2016). Quanto alla presunta lesione delle prerogative difensive, risultano provati i tentativi della scuola di avviare un contraddittorio procedimentale con la famiglia. A tali tentativi va ad aggiungersi il principio, pacificamente applicabile anche a tale tipo di procedimento disciplinare, per cui: "i vizi procedurali possono dar luogo a nullità del procedimento, e della conseguente sanzione, solo ove sia dimostrato, dall'interessato, un pregiudizio al concreto esercizio del diritto di difesa, e non di per sé soli"* (Cass. Sez. Lavoro 14069/2019).

Legittimo sospendere che fuma con la sigaretta elettronica a scuola

Va preliminarmente rilevato che il preambolo del provvedimento disciplinare in commento richiama l'art. 29.2 del Regolamento d'Istituto che, tra i "Doveri relativi alla legalità", **indica il rispetto del divieto di fumo a scuola.**

Per ciò che riguarda la parte più strettamente motivazionale, osserva il TAR, invece, il provvedimento gravato motiva facendo riferimento alla circostanza che la studentessa abbia "violato il Regolamento d'Istituto venendo meno all'obbligo di mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle regole di convivenza civile". Rispetto a tale enunciato parte ricorrente, sostanzialmente, ne contesta la grave carenza per difetto di specificità.

Per i giudici dunque la riportata motivazione, ***pur non indicando la specifica condotta contestata, risulta sufficiente ed adeguata e, per tale via, non idonea a configurare uno sviamento della funzione esercitata rispetto allo scopo prefissato dalle norme attributive del potere.*** L'art. 4 del DPR 249/1998, così come sostituito dal DPR 235/2007, individua i principi e i criteri direttivi a cui i Regolamenti disciplinari delle singole istituzioni scolastiche devono ispirarsi, tra i quali, ad esempio, **gli scopi perseguiti dalle sanzioni disciplinari, la personalità della responsabilità, il principio del contraddittorio procedimentale, la libertà di espressione in forme corretta e non lesiva, la temporaneità, la proporzionalità e la gradualità delle sanzioni, nonché gli organi deputati ad irrogarle in relazione alle diverse tipologie.**

Il Regolamento d'Istituto, invero, elenca specificamente i diritti e i doveri degli studenti. Attraverso specifiche tabelle sono indicate, una ad una, le condotte vietate, le sanzioni disciplinari corrispondenti a ciascuna di esse, l'organo competente all'irrogazione, i riferimenti normativi e l'organo competente per i ricorsi con relativo termine d'impugnazione.

Il ricorso all'organo di garanzia

Il TAR si sofferma anche sull'organo di garanzia, che è quell'organo a cui le famiglie possono rivolgersi per impugnare la sanzione. Rileva il tribunale amministrativo lombardo che il ricorso all'organo di Garanzia, in buona sostanza, mira a provocare un riesame dell'intera vicenda, sia in punto di fatto che sotto un profilo più strettamente disciplinare. A tale scopo, l'art. 30.4 del Regolamento d'Istituto dispone che l'Organo di Garanzia "alla seduta può chiamare lo studente a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare, accompagnato dai genitori". Nel caso in esame, tale facoltà è stata esercitata, aggiungendo anche la presenza del rappresentante legale. Ciò al fine di pervenire alla ricostruzione della vicenda, in una logica di riesame, con il massimo apporto delle parti coinvolte. Nonostante quanto sopra, le parti non hanno partecipato. L'assenza non risulta giustificata, tenendo conto dei tempi ristretti imposti alla scansione procedimentale dalle disposizioni regolamentari. Difatti, il termine entro cui l'Organo deve riunirsi è 10 gg. dalla ricezione del ricorso (art. 30.4 del Regol. d'Istituto) ed il termine per la convocazione è di 5 gg., sempre dalla ricezione del ricorso (art. 29.4 punto n. 4 Regolamento d'Istituto). Concludendo, dunque, con il rigetto del ricorso e confermando la validità della sanzione disciplinare.

[Studente fuma a scuola sigaretta elettronica, Dirigente lo sospende e genitori fanno ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1315/23 Violenza a scuola, alunno spara in classe con la pistola giocattolo e colpisce un docente. La preside: "Sarà punito, certe cose non devono accadere"

di redazione

Un episodio di violenza ha scosso un istituto scolastico di Bari, dove un docente è stato colpito da una pistola giocattolo.

Un alunno avrebbe sottratto la pistola, che aveva portato a scuola un suo compagno di classe e avrebbe sparato al docente, colpendolo al petto nel momento in cui entrava in aula per il cambio dell'ora. Fortunatamente non ci sarebbero state conseguenze per l'insegnante, se non un forte bruciore al torace. Il professore, però, si è sentito poco bene a causa dello spavento.

La vicenda fa eco a un incidente analogo avvenuto a Rovigo, quando alcuni studenti spararono pallini di gomma contro una professoressa di Scienze, pubblicando in seguito il video online in segno di derisione.

La violenza sugli insegnanti, purtroppo, non è nuova e [l'episodio di Bari rievoca il triste evento di Rovigo, mettendo in luce una problematica che sembra non trovare soluzione](#).

"Sono profondamente dispiaciuto per l'atto violento subito dal docente – ha commentato Davide Picci, coordinatore provinciale di SBAM Bari -. La violenza non ha mai giustificazione e condanno fermamente questo gesto. La solidarietà è essenziale in momenti come questi, poiché gesti simili non devono assolutamente passare inosservati. I ragazzi, come i professori, non devono mai essere lasciati in balia della maleducazione e dell'omertà se è nella scuola del buon senso e del merito quella in cui crediamo".

Per lo studente, con ogni probabilità, ci saranno conseguenze dal punto di vista disciplinare, perché a quanto pare il professore non sposterà denuncia.

"L'azione messa in atto dallo studente – spiega la preside a Tele Bari – sarà punita con il massimo delle misure previste dal Ministero. Certe cose non devono accadere".

[Violenza a scuola, alunno spara in classe con la pistola giocattolo e colpisce un docente. La preside: "Sarà punito, certe cose non devono accadere" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1316/23 Acquisto e manutenzione sussidi didattici alunni con disabilità: 10 milioni per il 2023-24. I bandi degli USR

di redazione

Il decreto n. 932 del 4 luglio 2023 disciplina i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti finalizzati all'acquisto e alla manutenzione di sussidi didattici e per l'acquisizione di servizi necessari al loro miglior utilizzo, per le istituzioni scolastiche che accolgano alunne e alunni, studentesse e studenti con disabilità certificata.

Per sussidi didattici si intendono “sussidi didattici e attrezzature tecniche nonché ogni altra forma di ausilio tecnico nell'ambito delle tecnologie assistive per la didattica inclusiva”.

I 10 milioni di euro per l'anno scolastico 2023-24 vengono ripartiti su base provinciale. Il riparto è effettuato sulla base del numero di alunni e studenti con disabilità iscritti nelle scuole del territorio provinciale per l'a.s. 2022/2023.

L'obiettivo è migliorare l'efficacia delle proposte educative e didattiche specifiche mediante l'uso di strumentazioni idonee a facilitare l'inclusione scolastica e l'apprendimento degli alunni con disabilità sulla base dei loro specifici bisogni formativi.

I bandi vengono pubblicati dagli USR e sono rivolti alle scuole statali e paritarie.

Le scuole, tenuto conto delle erogazioni di benefici simili da parte delle Regioni e degli Enti locali, predispongono, sulla base delle necessità individuate nel PEI, specifici progetti nelle seguenti aree:

- a) acquisizione in comodato d'uso di sussidi didattici e ausili tecnici;
- b) adattamento o trasformazione di sussidi didattici e ausili tecnici già in dotazione all'Istituzione scolastica;
- c) qualsiasi servizio necessario a rendere il sussidio didattico o l'ausilio tecnico effettivamente utilizzabile (installazione, personalizzazione, formazione e assistenza all'utilizzo, manutenzione e costi tecnici di funzionamento, ecc.), anche mediante convenzioni con centri specializzati nelle tecnologie assistive, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico.

Le scuole trasmettono i progetti, tramite la piattaforma nazionale web dedicata “Strumenti e ausili didattici per la disabilità”, agli Uffici Scolastici Regionali ai fini della loro valutazione.

DECRETO

Bandi USR

I bandi pubblicati dagli USR

Campania [avviso](#) –

[Puglia](#) –

[Lombardia](#) –

[Calabria](#) –[proroga](#) –

[Emilia Romagna](#) –

[Friuli Venezia Giulia](#)

[Veneto](#) –

[Umbria](#) –

[Toscana](#) –

[Sardegna](#)– [proroga](#) –

[Acquisto e manutenzione sussidi didattici alunni con disabilità: 10 milioni per il 2023-24. I bandi degli USR - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1317/23 I colloqui tra genitori e docenti diventano obbligatori, ecco quando. Cosa ha deciso la Provincia di Bolzano

di redazione

La Provincia di Bolzano ha introdotto una nuova misura: colloqui obbligatori per i genitori degli studenti che mostrano difficoltà di apprendimento, inclusa l'acquisizione linguistica. Questa decisione è stata annunciata dal Governatore Arno Kompatscher. Egli ha sottolineato l'importanza di una collaborazione attiva e sinergica tra scuola, genitori e studenti.

Obiettivi dei colloqui

L'obiettivo principale di questi colloqui è identificare un approccio didattico personalizzato che possa aiutare gli studenti a superare le loro difficoltà. Attraverso un dialogo costruttivo, la provincia spera di creare un ambiente di apprendimento più favorevole per gli studenti.

Misure in caso di mancata partecipazione

Se i genitori decidessero di non partecipare ai colloqui, la scuola avrebbe la facoltà di implementare misure obbligatorie, come previsto dall'ordinamento giuridico. Una delle possibili misure potrebbe essere l'introduzione di ore aggiuntive di lezione focalizzate sull'apprendimento linguistico.

Nessuna commissione paritetica o esclusione

Va sottolineato che, al momento, non è stata istituita una commissione paritetica. Inoltre, non è prevista l'esclusione degli studenti con competenze linguistiche limitate dalle scuole di lingua tedesca.

[I colloqui tra genitori e docenti diventano obbligatori, ecco quando. Cosa ha deciso la Provincia di Bolzano - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1318/23 MINISTERO ISTRUZIONE E MERITO: Scuole paritarie – Rilevazione docenti e funzionamento a.s. 2023/2024

Le funzioni per le rilevazioni annuali (funzionamento e docenti) finalizzate alla comunicazione dei dati richiesti dalle norme vigenti in materia di parità scolastica saranno disponibili, nell'Area SIDI "Scuole Paritarie", fino al **30 settembre 2023**.

<https://www.foe.it/centro-servizi/ministero-istruzione-e-merito-scuole-paritarie-rilevazione-docenti-e-funzionamento-a-s-2023-2024>

1319/23 Dal MIM

Al via l'undicesima edizione del premio letterario internazionale "Eugenia Bruzzi Tantucci" anno scolastico 2023/2024

Lunedì, 25 settembre 2023

L'E.I.P. Italia Scuola strumento di pace e l'Accademia italiana di poesia, d'intesa con la Maison Internationale de la Poesie "Arthur Haulot" de Bruxelles, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito - Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico, promuovono l'undicesima edizione del premio letterario internazionale "Eugenia Bruzzi Tantucci" anno scolastico 2023/2024.

Sono ammesse opere di autori, pubblicate entro la data di scadenza, su temi coerenti con le finalità del Premio, ispirato ai valori che hanno animato la vita e l'opera di Eugenia Bruzzi Tantucci: "Storia, Ambiente e Società".

Gli studenti partecipanti potranno presentare i lavori entro e non oltre il 27 ottobre 2023, secondo le modalità indicate nell'art.2 del bando allegato, al seguente indirizzo: Segreteria del Premio Letterario "Eugenia Bruzzi Tantucci" - Via Edoardo Maragliano, 26 - 00151 Roma.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0004012.25-09-2023.pdf](#)

- [bando-premio-letterario-eugenia-tantucci-2023.pdf](#)

[Al via l'undicesima edizione del premio letterario internazionale "Eugenia Bruzzi Tantucci" anno scolastico 2023/2024 - Al via l'undicesima edizione del premio letterario internazionale "Eugenia Bruzzi Tantucci" anno scolastico 2023/2024 - Miur](#)

Progetto di Filosofia "Il proprio tempo appreso nel pensiero". Quarta edizione, anno scolastico 2023/2024. Corso di didattica a distanza 17 ottobre 2023 - 6 febbraio 2024

Lunedì, 25 settembre 2023

La Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione e del merito e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici organizzano la quarta edizione del Progetto nazionale di Filosofia Il proprio tempo appreso nel pensiero. Filosofia per tutti. Il testo filosofico: leggere, comprendere, interpretare, scrivere.

L'edizione di quest'anno intende offrire un supporto all'azione didattica dei docenti per potenziare negli studenti competenze di lettura, comprensione, interpretazione, scrittura di testi argomentativi, attraverso il confronto con la diffusione di modelli linguistici come le Intelligenze Artificiali generative e con le rinnovate metodologie didattiche.

L'iscrizione va effettuata entro e non oltre il 12 ottobre 2023.

Documenti Allegati

- [ProgFilosofia.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0031159.25-09-2023 \(1\).pdf](#)
- [Programma 31159.25-09-2023.pdf](#)

[Progetto di Filosofia "Il proprio tempo appreso nel pensiero". Quarta edizione, anno scolastico 2023/2024. Corso di didattica a distanza 17 ottobre 2023 - 6 febbraio 2024 - Progetto di Filosofia "Il proprio tempo appreso nel pensiero". Quarta edizione, anno scolastico 2023/2024. Corso di didattica a distanza 17 ottobre 2023 - 6 febbraio 2024 - Miur](#)

Seminario residenziale di studio e formazione dal 26 al 28 ottobre 2023 Bologna.

Lunedì, 25 settembre 2023

Circolare relativa al Programma e ai docenti ammessi all'attività di formazione per il Seminario residenziale che si svolgerà presso l'Opificio Golinelli a Bologna dal 26 al 28 ottobre 2023.

Documenti Allegati

- [Circolare Seminario Bologna Ottobre 2023_scuole secondarie I grado Scienze.pdf](#)
- [All. 1 Elenco Partecipanti_Seminario Bologna.pdf](#)
- [ALL. 2 - PROGRAMMA_Seminario LSOSA_.pdf](#)
- [All 3 Elenco docenti LSOSA_sec I ciclo_Tutor.pdf](#)

[Seminario residenziale di studio e formazione dal 26 al 28 ottobre 2023 Bologna. - Seminario residenziale di studio e formazione dal 26 al 28 ottobre 2023 Bologna. - Miur](#)

Al via dal 26 settembre l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024

Martedì, 26 settembre 2023

Con l'a.s. 2022/23 è iniziato il nuovo triennio (2022-2025) del Sistema nazionale di valutazione, delineato nelle sue fasi dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, e del Piano triennale dell'offerta formativa, predisposto ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Con la Nota DGOSVI prot. 31023 del 25 settembre 2023 si forniscono sinteticamente alle istituzioni scolastiche statali e paritarie alcune indicazioni operative per l'aggiornamento annuale dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa).

Tale aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della normativa ed in particolare all'attuazione delle misure collegate alle riforme e alle linee di investimento della Missione 1.4-

Istruzione del PNRR, finalizzate al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e di conseguenza dei risultati degli studenti.

Le funzioni della piattaforma RAV e della piattaforma PTOF all'interno della Scrivania del Portale SNV sono attive a partire dal 26 settembre 2023 e si potrà procedere con la pubblicazione dei documenti fino alla data di inizio della fase delle iscrizioni per l'a.s. 2024/25.

Documenti Allegati

- SNV_Nota aggiornamento documenti strategici a_s_2023_24.pdf

[Al via dal 26 settembre l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024 - Al via dal 26 settembre l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024 - Miur](#)

Progetto “Giornata della memoria: 03 ottobre 2023”: candidature aperte fino al 29 settembre 2023. Pubblicato l’Avviso sul sito del Ministero dell’Istruzione e Merito

Martedì, 26 settembre 2023

Sul sito del Ministero dell’Istruzione e del Merito è disponibile l’Avviso pubblico, sostenuto dalle risorse del Programma Nazionale del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021 – 2027, teso a finanziare il progetto dal titolo “Giornata della memoria: 03 ottobre 2023”, che mette al centro la cultura della solidarietà, dell’accoglienza e del dialogo e il pieno e consapevole rispetto dei diritti umani. È ammessa la partecipazione di istituzioni scolastiche del primo o secondo ciclo di istruzione, singole o in rete, in partenariato con Enti locali, associazioni o organizzazioni senza scopo di lucro. Le candidature dovranno essere inviate entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 29 settembre 2023, secondo le modalità indicate dall’Avviso.

Documenti Allegati

- All. A Domanda di candidatura comprensiva proposta progettuale budget.docx
- ALL. 2 Regole di pubblicità Fondo FAMI.pdf
- m_pi.AOODPIT.REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI(R).0001868.26-09-2023.pdf

[Progetto “Giornata della memoria: 03 ottobre 2023”: candidature aperte fino al 29 settembre 2023. Pubblicato l’Avviso sul sito del Ministero dell’Istruzione e Merito - Progetto “Giornata della memoria: 03 ottobre 2023”: candidature aperte fino al 29 settembre 2023. Pubblicato l’Avviso sul sito del Ministero dell’Istruzione e Merito - Miur](#)

Abilitazione per l'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di ottico e odontotecnico - Anno 2023

Mercoledì, 27 settembre 2023

Nota per lo svolgimento dell'esame di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di ottico e odontotecnico

Documenti Allegati

- m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE(U).0031710.27-09-2023.pdf

[Abilitazione per l'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di ottico e odontotecnico - Anno 2023 - Abilitazione per l'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di ottico e odontotecnico - Anno 2023 - Miur](#)

EDUSTRADA 2023/24: I progetti di educazione stradale promossi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito tornano con tante novità

Giovedì, 28 settembre 2023

Anche per l'anno scolastico in corso, il Ministero dell'istruzione e del merito ha rinnovato l'offerta formativa didattica gratuita, ricca di possibilità di formazione sulla piattaforma per l'educazione alla sicurezza stradale -EDUSTRADA www.edustrada.it, dedicata ai docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie sul territorio nazionale.

Gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado possono, sin da ora, iscrivere le proprie classi ai progetti didattici sulla piattaforma; le iscrizioni saranno chiuse il 20 novembre 2023.

Per scoprire tutti i percorsi formativi disponibili, invitiamo tutti i docenti a registrarsi sulla piattaforma Edustrada ed iscrivere personalmente le proprie classi ai progetti educativi di interesse, consultando la sezione “Offerta Formativa”. Le iscrizioni verranno immediatamente trasmesse agli Enti che offrono la formazione gratuita – Polizia Stradale, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento di Psicologia dell’Università “Sapienza” di Roma, Automobile Club d’Italia, Fondazione ANIA, Federazione Ciclistica Italiana, Federazione Motociclistica Italiana– i quali, in base alla propria disponibilità e organizzazione territoriale, programmeranno le modalità di erogazione e contatteranno, in ordine di iscrizione, le scuole partecipanti durante l’anno scolastico. Non è ammessa da quest’anno l’iscrizione di più classi ai progetti, da parte del coordinatore di Istituto. Diffondere ai più giovani la cultura della guida sicura in strada è importante per educarli a compiere scelte consapevoli e responsabili, orientate alla loro sicurezza e a quella degli altri. Al fine di raggiungere sempre più ragazzi e ragazze, da questo anno scolastico, la possibilità di aderire ai progetti educativi di EDUSTRADA è estesa anche ai docenti delle SCUOLE ITALIANE ALL’ESTERO, ai quali è dedicata un’apposita sezione della piattaforma nel menù in homepage. Tra le novità per l’anno scolastico 2023/24 anche la nuova sezione dedicata alla Rete di scuole per la mobilità sostenibile “E-mobility”, costituita attualmente da 45 scuole secondarie di secondo grado (istituti tecnici e professionali) distribuite in 15 regioni del territorio nazionale, di cui è capofila è l’IIS “G. Vallauri” di Fossano (CN).

La Rete, costituita nell’ottobre 2020, ha l’obiettivo di condividere materiali didattici sui temi della mobilità sostenibile ed avviare l’alta formazione dei docenti e studenti sulle tematiche in questione. In particolare, la Rete ha sviluppato diversi percorsi di formazione a livello nazionale rivolti agli studenti delle classi quarte e quinte per il conseguimento dell’attestato di frequenza del percorso di “Tecnico per la progettazione, gestione e manutenzione dei sistemi di mobilità sostenibile”. Anche i docenti aderenti alla Rete possono seguire un percorso di formazione realizzato con convegni e conferenze sulle tematiche della mobilità sostenibile organizzate dalle medesime scuole della Rete e/o in collaborazione con importanti Enti esterni pubblici e privati. Sono in corso contatti con svariate aziende per l’attivazione di percorsi di P.C.T.O. su tutto il territorio nazionale, anche grazie alla fattiva collaborazione con l’Associazione MOTUS-E, che raccoglie i più importanti stakeholder della filiera della mobilità elettrica in Italia. Tutti i docenti interessati possono consultare la pagina dedicata https://www.educazionedigitale.it/edustrada/featured_item/e-mobility-rete-di-scuole-per-la-mobilita-sostenibile/ e aderire alla rete cliccando su “ISCRIVITI ALLA RETE”.

Per maggiori e più dettagliate informazioni, tutti i docenti interessati possono consultare la piattaforma Edustrada e le circolari del MIM.

- [Circolare Maeci offerta formativa eurostrada](#) (Nota n. 3991 del 22 settembre 2023)

- [Circolare UU.SS.RR offerta formativa eurostrada](#) (Nota n. 3991 del 22 settembre 2023)

[EDUSTRADA 2023/24: I progetti di educazione stradale promossi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito tornano con tante novità - EDUSTRADA 2023/24: I progetti di educazione stradale promossi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito tornano con tante novità - Miur](#)

"I giovani ricordano la Shoah": XXII edizione del Concorso per l'anno scolastico 2023/24

Giovedì, 28 settembre 2023

Il Ministero dell’Istruzione e del Merito promuove, per l’anno scolastico 2023/2024, sotto l’alto Patronato del Presidente della Repubblica e in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI), la XXII edizione del concorso “I giovani ricordano la Shoah”, rivolto a tutte le alunne e gli alunni della scuola primaria, le studentesse e gli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Le istituzioni scolastiche interessate sono invitate a trasmettere i lavori prodotti entro venerdì 1° dicembre 2023 ai rispettivi Uffici Scolastici Regionali e, per conoscenza, ai Referenti della didattica per la Shoah, specificando nell’oggetto della comunicazione: “Concorso I giovani ricordano la Shoah - a. s. 2023/2024”.

Tutte le informazioni necessarie sono reperibili nel Bando “I giovani ricordano la Shoah”.

Documenti Allegati

- m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE(U).0004067.28-09-2023.pdf
- Bando-concorso-XXII-edizione-I-giovani-ricordano-la-Shoah-2023-2024.docx

["I giovani ricordano la Shoah": XXII edizione del Concorso per l'anno scolastico 2023/24 - "I giovani ricordano la Shoah": XXII edizione del Concorso per l'anno scolastico 2023/24 - Miur](#)

1320/23 Dalla Gazzetta Ufficiale

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023

Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. (23A05274) (GU Serie Generale n.224 del 25-09-2023)

[Gazzetta Ufficiale](#)